



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 26 Aprile 2023 — Anno 159°, Numero 114 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Pnrr**  
Oggi il decreto ministeriale che esclude gli stadi dai fondi

**Manuela Perrone e Gianni Trovati** — a pag. 8



**Delega fiscale**  
Sull'allineamento tra fisco e bilanci più spazio ai principi nazionali

**Alessandro Germani e Franco Roccini Vitali** — a pag. 25



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **27253,48** -1,03% | XETRA DAX **15872,13** +0,05% | SOLE24ESG **1238,12** -1,39% | SOLE40 **982,89** -1,68% | **Indici & Numeri** → p. 29 a 33

**IL 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**

**Il 25 aprile di Mattarella: «La Costituzione nacque dove caddero i partigiani»**  
A Milano in 100mila

**Lina Palmerini** — a pag. 9



**LA PREMIER**

Meloni: «Sia un momento di concordia nazionale contro tutti i totalitarismi»

**Barbara Fiammeri** — a pag. 9

**PANORAMA**

**PRESIDENZIALI 2024**

**Biden ricandidato: «Finito il lavoro cominciato quattro anni fa»**

Il presidente americano Joe Biden si ricandida per le presidenziali 2024. L'annuncio ieri con un video in cui dice di voler terminare il lavoro cominciato quattro fa e «difendere la democrazia e le libertà fondamentali. La nostra battaglia è per lo spirito dell'America», ha detto. Anche la vicepresidente Kamala Harris ha annunciato la sua ricandidatura. — a pagina 11

## Utili, finita la lunga corsa in Europa Le Borse perdono quota con le banche

**Mercato azionario**

Gli analisti stimano un calo dei profitti aziendali del 2,6% nei conti del primo trimestre

Continua la fuga dai depositi di First Republic, che crolla in Borsa. Timori sui bancari

È in arrivo la temuta inversione di rotta degli utili per le principali società quotate europee. Secondo gli analisti, dai conti trimestrali in arrivo nei prossimi giorni emergeranno profitti complessivi per 118,6 miliardi di euro, in calo del 2,6% rispetto ad un anno fa. Tengono bancari ed energetici, soffrono ciclici e industriali. Intanto, la notizia che la banca Usa First Republic in tremesi ha visto ridursi di 100 miliardi di dollari il monte depositi ha riaperto i timori sul settore e i listini ne hanno risentito anche in Europa: Milano -1,03%. — Servizi alle pagine 2 e 3

**QUOTAZIONI RECORD**

**Corsa all'argento: la transizione energetica spinge la domanda**

**Sissi Bellomo** — a pag. 22



**Nel calderone.** Colata di lingotti d'argento in una grande fonderia di metalli non ferrosi

**RICERCA NOMISMA**

**I ricavi della farmaceutica superano i 14 miliardi**

Dal 2010 a oggi l'industria farmaceutica a capitale italiano ha superato i 14 miliardi di fatturato. Investimenti in crescita del 25% evidenzia una ricerca di Nomisma. — a pagina 14

**PERICOLO BIOLOGICO**

**Sudan, allarme Oms per il laboratorio con virus**

Allarme Oms: i combattenti nel Sudan hanno occupato un laboratorio che contiene campioni di malattie quali la polio, il morbillo e il colera. Forte il rischio biologico. — a pagina 10

**INTERNET E SOCIAL**

**Google, TikTok e Twitter tra i sorvegliati dalla Ue**

La Commissione Ue ha inserito Google, Apple, Facebook, Amazon, Twitter e TikTok nella lista delle 19 grandi piattaforme digitali sotto sorveglianza a partire dal 25 agosto. — a pagina 11

**DOMANI E VENERDI**

**DICHIARAZIONI 2022**

**Redditi: la ripresa spinge il Nord, Milano guida l'aumento al 6,1%**  
Roma rimane ferma al 4,1%

**Mobili e Trovati** — a pag. 5

**26.620**

**REDDITO MEDIO IN LOMBARDIA**

Nel 2021 la dichiarazione media dei 7,33 milioni di contribuenti lombardi si è attestata a quota 26.620 euro. La Lombardia primeggia nell'imponibile pro capite, con una variazione annuale che va al +5,1% in termini nominali e al netto dell'inflazione dell'anno (1,9%) indica un +3,4%.

**STIHL**



**PROMOZIONE PRIMAVERA 2023**

VALIDITÀ 31/03/2023 - 30/04/2023

SCANSIONA IL QR CODE

Scopri tutti i prodotti in promozione.

Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo rivenditore specializzato o vai a [www.stihl.it](http://www.stihl.it)

## Ucraina: dai trasporti all'energia i programmi italiani di rilancio

**Il vertice a Roma**

Oggi a Roma la Conferenza Italia-Ucraina con Meloni e Zelensky per la ricostruzione del Paese invaso dalla Russia. Numerosi i progetti tra cui trasporti, energia ed export. — alle pagine 6 e 7

**IL PREMIER UCRAINO**

**UN PIANO MARSHALL PER KIEV**

di **Denys Shmyhal** — a pag. 6

**I PIANI DELL'ACCIAIERIA**

Così l'Azovstal studia possibili sbarchi in Italia

**Carmine Fotina** — a pag. 6

**INTERVISTA ALL'AMBASCIAITORE CINESE IN ITALIA, JIA GUIDE**

«Dalla crescita della Cina il made in Italy può cogliere grandi opportunità»



**Diplomazia.** L'ambasciatore cinese in Italia, Jia Guide: «Solo la cooperazione può garantire vantaggi complementari e realizzare risultati proficui per tutti»

Solo la cooperazione può garantire vantaggi complementari con risultati proficui per tutti. Con questo concetto di derivazione confuciana Jia Guide, nuovo ambasciatore cinese in Italia, delinea l'approccio che dovrebbe segnare i rapporti Italia. **Rita Fatiguso** — a pag. 10

**BONUS CASA 2023**

Superbonus

**Superbonus**

Con Il Sole 24 Ore la guida aggiornata a tutte le novità

— a euro più il prezzo del quotidiano

**Lavoro 24**

**Contratti**

La variabile orario entra nei rinnovi

**Cristina Casadei** — a pag. 19

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**

1 mese a soli 4,90 €. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

565-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Style") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 98

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

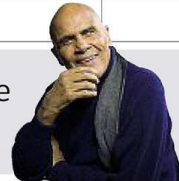
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**MAK**  
DESIGN & PASSION  
www.makwheels.it



**Le regole**  
Sorveglianza Ue  
sulle «big tech»  
di **Alessia Conzonato** a pagina 26  
commento di **Daniele Manca**

**Aveva 96 anni**  
Addio a Belafonte  
la voce dei diritti  
di **Matteo Persivale**  
a pagina 32



## Conservatorismo

### UN'ALTRA VERITÀ SUL FUTURO

di **Ernesto Galli della Loggia**

**D**iventare un grande partito liberal-conservatore: sembra essere questo l'obiettivo di medio termine che si prefigge Giorgia Meloni in vista delle elezioni europee del prossimo anno. Un partito, cioè, capace di proporsi due traguardi ambiziosi. In Italia occupare non più una posizione di destra ma di destra-centro, e dunque presidiare un'area (quella di centro appunto) abbastanza consistente elettoralmente e politicamente strategica; in Europa cercare di diventare protagonista di una nuova maggioranza tra i popolari e il variegato universo delle destre continentali.

Preliminarmente, tuttavia, bisognerebbe forse rispondere a una domanda: che cosa deve e/o può proporsi oggi di conservare un partito conservatore per essere fedele al suo nome? E come mai ogni volta che qualcuno si mette a difendere ad esempio valori riconducibili alla formula Dio-Patria-Famiglia — valori dopo tutto pur meritevoli di qualche attenzione — come mai però una tale difesa non solo cade regolarmente nel vuoto, non sposta nulla, ma mostra sempre un che di goffo e di stantio meritandosi l'ironica noncuranza della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica? Perché, insomma, una posizione conservatrice appare specialmente in Italia sempre faurice di un che di retrovo, di ottusamente legato al passato?

continua a pagina 24

Folla ai cortei da Milano a Roma. Le istituzioni all'Altare della Patria. Sala: il Colle ristabilisce la Storia

## «Noi figli della Resistenza»

Mattarella celebra il 25 Aprile: la Costituzione nata dalla lotta partigiana



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 81 anni, a Boves (Cuneo) per la festa della Liberazione

### GIANNELLI

#### FESTA DELLA LIBERAZIONE, IL GIORNO DOPO



### L'INTERVISTA 1 / FINI

#### «Antifascista? Giorgia lo dice nella sostanza»

di **Roberto Gressi**  
alle pagine 4 e 5

### L'INTERVISTA 2 / NARDELLA

#### «Dalla premier uno sforzo, può fare di più»

di **Maria Teresa Meli**  
a pagina 5

di **Francesco Battistini** e **Marzio Breda**

«La Costituzione nata dalla lotta partigiana»: così il capo dello Stato Sergio Mattarella alle celebrazioni per il 25 Aprile. Folla ai cortei da Milano a Roma. Il sindaco Beppe Sala: il Colle ristabilisce la Storia.

da pagina 2 a pagina 7  
**Carioti, Fiano, Giannattasio Guerzoni, Logroscino, Moretto**

### LA LETTERA AL «CORRIERE»

#### Conte: «Bene Meloni» Ma il Pd la critica

di **Marco Cremonesi**

Fa discutere la lettera di Meloni al Corriere. Per il sindaco di Milano Sala «non basta», mentre per Calenda e Conte «va bene», anche «se si potevano usare parole diverse». Dure critiche invece dal Pd: «Dice di non avere nostalgia, ma non si dice antifascista».

alle pagine 4 e 5

### FIRENZE

#### Psichiatra uccisa, il compagno: leggi inadeguate, voleva cambiarle

di **Alessandra Arachi** e **Simone Innocenti**



Barbara Capovani, aveva 55 anni

Non parla, per ora, l'uomo accusato dell'omicidio della psichiatra Barbara Capovani. «Lei viveva per il lavoro — dice Michele, il compagno chiuso nel dolore — noi tutti terremo fede al suo impegno che è sempre stato quello di cambiare un sistema di leggi che riteneva inadeguato. In vita, Barbara ha aiutato tutti e lo ha fatto in silenzio».

a pagina 19

Casa Bianca Il presidente si ricandida. I timori dem per l'età

## Biden, la sfida a Trump «Devo finire il lavoro»



### LA GUERRA

#### I tempi, le armi: la controffensiva e i piani ucraini

di **Lorenzo Cremonesi**, **Andrea Marinelli** e **Guido Olimpino**

Gli ucraini contano su quaranta brigate da 4 mila uomini ognuno. Con 250 tank e 1.550 blindati. I russi hanno costruito bunker in cemento armato, hanno ancora un'alta densità di uomini e un buon arsenale. I piani di Kiev per scardinare le resistenze.

alle pagine 8 e 9

di **Viviana Mazza**

Joe Biden si ricandida alle elezioni americane del prossimo anno. Il presidente ha annunciato che tenterà il bis con al fianco ancora Kamala Harris. «Dobbiamo finire il lavoro» ha detto. La mossa è stata accolta senza troppo entusiasmo dal suo partito (Democratico). Soddisfazione tra i repubblicani che temevano la candidatura di Michelle Obama.

a pagina 14

### In occasione dell'Anniversario della Liberazione



DAL 25 APRILE IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà della sera

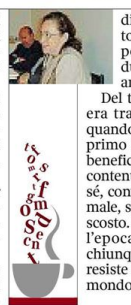
### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Sandra Arosio era un'insegnante di scuola media, una genovese colta che amava gli scrittori triestini di inizio Novecento, su cui aveva scritto anche un saggio, ma non è questa la notizia. Sandra Arosio era talmente riservata che di lei in Rete esiste soltanto una fotografia: un fenomeno straordinario, inspiegabile ai giorni nostri, intorno al quale andrebbero tenuti dei convegni, ma non è questa la notizia.

Sandra Arosio, ricca di famiglia, per tutta la vita aveva adottato bambini a distanza e aiutato in modo capillare le vittime dei terremoti, i senzatetto e i migranti, ma non è neanche questa la notizia. Sandra Arosio non aveva figli e, quando l'anno scorso all'improvviso morì, nel testamento si trovò scritto che la sua eredità doveva servire a finanziare ottocento pasti caldi al giorno per i poveri di Genova. Questa senza dubbio è una notizia, eppure non è ancora «la» notizia.

Del testamento di Sandra Arosio non era trapelato nulla fino all'altro ieri, quando, durante la messa celebrata nel primo anniversario della morte, alcuni beneficiari se ne sono lasciati scappare il contenuto. Lei aveva preferito tenerlo per sé, convinta che il bene, proprio come il male, si faccia meglio in silenzio e di nascosto. Perciò converrete con me che, all'epoca degli influencer, dove quasi chiunque compia una buona azione non resiste alla tentazione di farlo sapere al mondo, sia questa la vera notizia.

### L'influencer silenziosa



**CALVINO FA LA CONCHIGLIA**  
La storia di un'amicizia  
DOWMICO SCARPA  
HOEPLI

Tutto Italo Calvino tutto un secolo di storia  
**IN LIBRERIA HOEPLI**

30426  
9 77120 438008







# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



Mercoledì 26 aprile 2023

Oggi con Beauty

Anno 48 N° 97 - in Italia € 1,70

IL 25 APRILE



**Boves (Cuneo)**  
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella prima città martire della Resistenza  
AMENDOLA/GUINALE/ANSA

## Figli della Resistenza

“Una Repubblica fondata sulla Costituzione nata nelle montagne dove caddero i partigiani. Ora e sempre Resistenza”  
La lezione del Capo dello Stato Mattarella durante la visita nel Cuneese. Piazze piene in tutte le città per la Liberazione

### Meloni parla di “festa della libertà”, ma tace sull’antifascismo

L'editoriale

#### La distanza tra i due presidenti

di **Ezio Mauro**

Non c'è stato nulla di rituale, quest'anno, nella celebrazione che il presidente della Repubblica Mattarella ha fatto del 25 aprile. Anzi, è come se il Capo dello Stato sentisse l'urgenza e l'obbligo di uscire dalla liturgia abituale dei 78 anni che ci separano dal 1945, per ridefinire davanti al Paese il significato di quel giorno che contiene in sé la natura della nostra recuperata democrazia, i suoi costi in termine di sacrificio, e la genesi della Repubblica costituzionale fondata sulla libertà riconquistata: proprio il 25 aprile. Eravamo dunque sciolti fin qui, fino al punto in cui le ambiguità politiche e le confusioni storiche, ma anche le provocazioni e le falsificazioni della memoria nazionale hanno costretto il presidente a fissare alcuni punti fermi nel calendario civile che un Paese deve avere, come riferimento morale di tutti i cittadini. *continua* ● a pagina 29

All'interno

#### Né fascista né anti la scappatoia della premier

di **Cappellini** ● a pagina 4

#### Quelle terre simbolo dei crimini nazifascisti

di **Crosetti** ● a pagina 3

dal nostro inviato

#### Concetto Vecchio

**CUNEO** - Sarà ricordato come il discorso dell'«ora e sempre Resistenza». Già dall'attacco, con quella citazione di Calamandrei, si capisce che Sergio Mattarella non ha nessuna intenzione di accontentare tutti.

● a pagina 2

**Berizzi, Giovara, Lauria e Vitale** ● alle pagine 5, 6 e 7

Il caso

#### Borghesi: “Lascio il Pd non c'è più spazio per i riformisti e vado con Renzi”

di **Fraschilla** ● a pagina 13

Spettacoli



#### Addio a Belafonte mito del calypso e dei diritti civili

di **Andrea Silenzi** ● a pagina 34

Mappamondi

#### Biden si ricandida contro Trump “L'età non conta finisco il lavoro”

di **Gianni Riotta**



● a pagina 28  
di **Mastrolilli** ● a pagina 16

#### Repubblicani alleati con Xi e Putin

di **Hillary Clinton**

Lo speaker della Camera dei rappresentanti McCarthy sta facendo una richiesta di riscatto. I suoi ostaggi sono l'economia e la credibilità. Se il presidente Biden non accetterà ingenti tagli, i repubblicani della Camera si rifiuteranno di alzare il tetto del debito del governo federale. ● a pagina 16

#### Turchi divisi al voto dopo 20 anni ora Erdogan rischia

dalla nostra inviata

**Gabriella Colarusso**



● alle pagine 14 e 15

#### Ue, Patto di Stabilità il “falco” Lindner: più rigore sul debito

di **Andrea Bonanni**

Oggi la Commissione europea presenterà formalmente la propria proposta di riforma del Patto di stabilità. Per l'Italia è il fischio di inizio di una partita lunga e complessa, che si gioca su almeno tre tavoli. ● a pagina 28  
Servizi di **Mastrobuoni, Pons e Tito** ● alle pagine 8 e 9

IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE CERTIFICAZIONI AZIENDALI ISO

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ ISO 9001 | ISO 14001 | ISO 45001

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ EUCI

**EUCI** EUROPEAN CERTIFICATION INSTITUTE  
www.euci.org





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 26/04/23

Edizione del: 26/04/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

## LA SCIENZA

### Il virus delle aquile di mare che può contagiare l'uomo

DAVID QUAMMEN



Gli esperti temono che scoppi una nuova epidemia globale, forse anche più grave del Covid. Il virus che li preoccupa maggiormente è l'H5N1, una forma di influenza aviaria. - PAGINA 30

## LA MUSICA

### Belafonte, il re del calypso che difendeva i diritti civili

MARINELLA VENEGONI



Era bello, era bravo, è stato un uomo giusto e battagliero fino alla fine. Un artista che per tutta la vita ha fatto moltissimo per la causa dei diseredati. Harry Belafonte è morto ieri a 96 anni. - PAGINA 33



www.acquaeva.it

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



Lavoro cartaceo  
dimenticando  
l'ambiente  
potremmo  
perderlo  
per sempre

1,70 € II ANNO 157 II N.113 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL 25 APRILE DEL PRESIDENTE MATTARELLA A CUNEO

## “L'Italia è antifascista”

ILARIO LOMBARDO, FRANCESCO OLIVO, LODOVICO POLETTI, NICCOLÒ ZANCAN



### LA COSTITUZIONE FIGLIA DEI PARTIGIANI

SERGIO MATTARELLA

«Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani». È Piero Calamandrei che rivolge queste parole a un gruppo di giovani studenti. - PAGINE 2-3

## L'ANALISI

### Un'operazione verità contro i nostalgici

UGO MAGRI

La Costituzione è antifascista, punto. Nessuno, nemmeno chi ha vinto le elezioni, può arrogarsi il diritto di ribaltare la storia. E se qualcuno ci prova, spetta al Garante ristabilire i fatti. Non deve sorprendere dunque l'intransigenza sfoderata da Sergio Mattarella a Cuneo. - PAGINA 3

## IL COMMENTO

### LE PAROLE CHE MELONI NON DICE

DANIELA PADOAN

Nella dichiarazione consegnata al Corriere della Sera nella ricorrenza del 25 aprile, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, pur asserendo di prendere le distanze dal fascismo, non cita la Repubblica di Salò e liquida il Ventennio senza un cenno alla violenza del regime e ai crimini coloniali. «Il 25 Aprile



1945 segna evidentemente uno spartiacque per l'Italia: la fine della Seconda guerra mondiale, dell'occupazione nazista, del Ventennio fascista, delle persecuzioni anti ebraiche, dei bombardamenti e di molti altri lutti e privazioni che hanno afflitto per lungo tempo la nostra comunità nazionale». - PAGINA 7

## L'INTERVISTA

### Cacciari: questa festa dà fastidio alla premier

ANDREA MALAGUTI

«Il fascismo come prospettiva di sistema può abitare solo nella testa di qualche idiota che ancora lo usa come strumento di lotta politica». È come se stessimo guardando tutti dalla parte sbagliata, dice Massimo Cacciari in questa intervista a La Stampa sul 25 aprile. - PAGINA 8

## L'ECONOMIA

### Pnrr, addio piano asili adesso la quarta rata sempre più a rischio Oggi Fitto in Aula

ALESSANDRO BARBERA



L'offerta italiana di asili nido pubblici è una delle più basse dell'Ue. Per questo avremmo dovuto realizzare più di 260mila nuovi posti entro il 2025, ma l'obiettivo è «irrealizzabile». - PAGINA 12

## LA FINANZA

### Debito, anche Moody's lancia l'allarme Italia

FABRIZIO GORIA



Dopo Goldman Sachs, Moody's, il rating dell'Italia è a rischio, si sottolinea. A un passo dal livello "junk", ovvero spazzatura. E c'è la possibilità di un declassamento il prossimo 19 maggio. - PAGINA 13

## LO SCENARIO

### Senza dialogo con l'Ue tornerà l'incubo spread

STEFANO LEPRI

Tornano gli allarmi sul debito pubblico italiano. Si rafforzano nei prossimi giorni, se come pare probabile a causa dei ritardi del Pnrr l'Italia non percepirà la quarta rata delle erogazioni europee. - PAGINA 15

## GENOVA

### Il militante di CasaPound ucciso dal camallo no vax

D'ANNA E FAGANDINI

«Chiama la polizia, ho ucciso un uomo». Filippo Giralbaldi, 42 anni, camallo no vax, entra correndo nella Chiesa dell'Annunziata a Genova. Poco prima, al culmine di una lite, ha ammazzato a colpi di pistola Manuel Di Palo, 37 anni, militante di CasaPound. - PAGINA 16



## PRATO

### Guardate il volto di Martina massacrato dai sicari dell'ex

MICHEL MARZANO

Il procuratore di Prato, che ha ricostruito insieme alla polizia la terribile aggressione subita da Martina Mucci poco più di un mese fa, ha parlato di "azione punitiva". Il mandante sembrerebbe essere, ancora una volta, l'ex fidanzato della giovane donna. - PAGINA 29 FORLINI - PAGINA 17



## È amore per la ricerca.

### 5X1000

CONTRO IL CANCRO. FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA. C.F. 97519070011

#sostienicandiolo







Mercoledì 26 Aprile 2023  
Nuova serie - Anno 32 - Numero 98 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



a pag. 27

### CONSIGLIO UE

**Anche Amazon obbligata alla rimozione dei prodotti pericolosi se lo chiede l'autorità di vigilanza**

Sirtoli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Dichiarazioni - Il provvedimento delle Entrate sulla precompilata 2023**

**Societario - Recesso convenzionale, la decisione del Tribunale di Roma**

**Legali - L'ordinanza sullo studio associato legittimato a richiedere i compensi**

**Piccoli comuni strozzati dal Pnrr. Devono anticipare le spese per le opere, i fondi Ue arrivano solo alla fine**

Marino Longoni a pag. 2

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Inps, sanzioni proporzionali

*Per l'omesso versamento dei contributi dovuti per i dipendenti e i collaboratori si pagherà una sanzione da una volta e mezza a quattro volte l'importo omesso*

Per l'omesso versamento delle tratte contributive operate a dipendenti e collaboratori dai datori di lavoro non si pagherà più una sanzione tra 10 mila e 50 mila euro, ma da una volta e mezza a quattro volte l'importo omesso. A prevederlo è la bozza del decreto legge Lavoro, confermando il cosiddetto "ravvedimento" operativo oggi, ossia la possibilità di versare l'omesso entro tre mesi per evitare ogni sanzione.

Cirioli a pag. 30

### COLPA DEL CAROVITA

**In Germania il gelato sta diventando un vero lusso**

Giardina a pag. 12

**Asili, la Sicilia aveva a disposizione 300 mln ma ha presentato domande solo per 70 mln**



L'Italia è agli ultimi posti in Europa per strutture pubbliche in grado di accogliere i bambini, il che significa fare gravare interamente sulle famiglie l'accudimento dei bimbi. Secondo l'Osservatorio dei Conti Pubblici dell'università Cattolica «con 3,1 miliardi di euro previsti dal Pnrr per la creazione di nuovi posti negli asili nido si passerebbe dall'attuale copertura del 26,6% al 45,5% entro la fine del 2025». Dai comuni sono arrivate richieste soltanto per 1,2 miliardi. È proprio dal Sud, dove il problema è più grave, le domande sono state scarse. I comuni siciliani avevano a disposizione, per gli asili nido, circa 300 milioni ma hanno avanzato domande solo per 70 milioni.

Valentini a pag. 7

### DIRITTO & ROVESCIO

Le spie hanno una vita difficile. Piena di rischi ma anche di tentazioni, spesso molto umane, cioè resistero. Prendiamo il caso di **Aldrich Ames**, uno dei più alti dirigenti della Cia, con incarichi all'estero e poi alla guida delle operazioni contro i servizi di Mosca. Scoostante, a volte indisciplinato, ha sempre amato la bella vita, il lusso e le auto prestigiose. Queste debolezze lo hanno portato nelle braccia (aperte) dei russi. Loro lo hanno ricoperto d'oro, di denaro, di sigari cubani in cambio di informazioni preziose. E lui ha ceduto, tradendo. Diversa la posizione di **Mariam Thompson**, traduttrice e contratto per il Pentagono: è stata condannata perché ha passato a estremisti libanesi filo-Tehran dati compromettenti. Basata in Iraq, è stata convinta a farlo da un uomo conosciuto in rete che le aveva promesso di sposarla. Un inganno per una donna molto sola. Cercava il principe azzurro per avere una vita meno grigia ed è finita in prigione. Per vent'anni.

**Dal 1950 insieme contro la cecità nel mondo**

**5 x 1000**  
**La tua firma è la mia cura**

**Salvami dalla cecità**

Sightsavers: una missione iniziata nel 1950. Oltre 70 anni di storia, più di 600 milioni di trattamenti distribuiti per proteggere dalla cecità del fumi, più di 18 milioni di operazioni di cataratta per ridare la vista, abbiamo restituito a più di 289.000 persone con disabilità il diritto di vivere in maniera indipendente. Il 50% dei casi di cecità nel mondo sono curabili, ma la povertà impedisce a troppi di accedere alle cure di cui hanno bisogno. Tu puoi cambiare questi numeri, donando il tuo 5x1000 a Sightsavers!  
[www.sightsavers.it](http://www.sightsavers.it)

**Donna il tuo 5x1000 a Sightsavers Italia**  
**97653640017**  
codice fiscale

Sightsavers Italia ONLUS

564-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





**Muore a 96 anni Harry Belafonte re della musica caraibica e uomo-simbolo dell'antirazzismo**

ALESSANDRA BALDINI pagina 17



**CATANIA**  
Stagione balneare al via mare sotto esame Asp

MARIA ELENA QUIOTTI pagina IV

**GIARRE**  
Ladri di rame lasciano al buio parte della città

MARIO PREVITERA pagina XIII

**CATANIA**  
Vecchia fabbrica adibita a discarica: due deferiti

SERVIZIO pagina V

**TAORMINA**  
Isolabella, riparte l'iter per il ticket d'ingresso

MAURO ROMANO pagina I

Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 114 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## INCIDENTE ALL'ALTEZZA DI FIUMEFREDDO IN DIREZIONE MESSINA

**Tragedia sull'A18 nel giorno di festa muore giovane sbalzata dalla moto in gravi condizioni il conducente**

MARIO PREVITERA pagina 8



## L'INCHIESTA

**Mafia e logge deviate oltre Messina Denaro un velo di complicità ancora da alzare**

DISTEFANO, LEOGATA pagina 9

## LA MANIFESTAZIONE

**A Castelvetro l'"altra" liberazione il ministro Piantedosi «Lo Stato ha vinto»**

MARIZA D'ANNA pagina 8

## APPELLO ALLA REGIONE

**Sos degli anestesisti «Vuoti d'organico mezza Sicilia in panne servono rinforzi»**

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

## INDIGESTO

Salvini su Di Maio: «Ci sono mediatori con curriculum migliori». Tipo quelli che hanno acquistato la Laurea in Albania.  
Bedda Matrix

www.prime.it

# ORA E SEMPRE

**Mattarella celebra la Resistenza e manda una stoccata a La Russa «Costituzione figlia della lotta partigiana»**

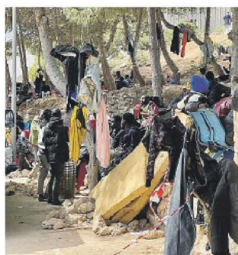
**Parole di pacificazione della Meloni condanna fascismo e tutti i totalitarismi «Momento di concordia, ci serve unità»**

PAOLO CAPPILLERI, FABRIZIO FINZI, GIAMPAOLO GRASSI, MICHELA NANA pagine 2-3

## Migranti. L'hotspot al collasso. Il sindaco Mannino: «Accelerare su tutto» Il governo: Lampedusa, task force per l'emergenza

Ancora sbarchi e naufragi a Lampedusa dove il ministro dell'Interno Piantedosi ha effettuato una visita lampo. L'hotspot è sovraffollato con oltre 2400 ospiti. «L'80% del mio tempo è dedicato all'emergenza, dobbiamo accelerare» dice il sindaco Filippo Mannino. All'isola, ha assicurato il ministro, sarà dedicata una task force, un ufficio del ministero che si occupi dell'emergenza. «Lampedusa meriterebbe altro, meriterebbe almeno il premio Nobel per la pace».

SERVIZIO pagina 4



## MULTICULTURALITÀ

**Festival degli aquiloni rifugiati e studenti in sei città siciliane**

Da domani al 5 maggio migranti e studenti insieme per il "Festival degli Aquiloni. Multiculturalità, in gioco!" che si terrà in sei centri siciliani.

SILVIO BRECCI pagina 5

## L'INTERVISTA

**Miccichè: «Nuovo centro, c'è spazio Schifani? È un traditore seriale...»**



Smentisce la cena con Renzi, ma ammette che «al centro c'è tanto spazio, per chi non vuole morire meloniano». Gianfranco Miccichè rompe il silenzio. Per dire che non tornerà nel gruppo all'Ars («questa Forza Italia triste non è più la mia»), pur restando nel partito che in Sicilia è in mano a Schifani, che «s'è seccato perché lo chiamo Giuda: mi dia lui un sinonimo di traditore seriale». E sogna un nuovo soggetto «con lo spirito della rottamazione e la grande visione di Craxi».

MARIO BARRETTI pagina 7





# LA SICILIA

# Catania

## Area metropolitana Jonica messinese

MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it



### CATANIA

Primo pienone di turisti tra musei, chiese e siti storici  
«Che città, ma quanti rifiuti»

Catania "invasa" dai turisti ha confermato ieri la sua attrattiva nonostante mille problemi e carenze. Visitatori stupiti dal Teatro Antico, delusione per l'Anfiteatro.

CESARE LA MARCA pagina III

### CATANIA

Dalle opere di Vaccarini un viaggio oltre l'architettura, tra creazione e meditazione

SERVIZIO pagina VI

### GRAVINA

Non pagati oneri per concessioni per 700mila euro, esposto in Procura «Presentati i ricorsi in Tribunale»

SIMONE RUSSO pagina IX



### TAORMINA

Boom di visitatori "mordi e fuggi" e c'è chi fa il bagno

Parcheggi cittadini al completo sin dalle 11 del mattino, corso Umberto pieno ma situazione sotto controllo. In tanti hanno approfittato della bella giornata per fare un tuffo all'Isolabella o a Giardini Naxos.

MAURO ROMANO pagina XIV

## Affollata manifestazione dell'Anpi nel centro storico per celebrare la Liberazione 25 aprile, tra memoria e storia

Corteo colorato e festoso all'insegna della pace e della speranza nel futuro

Più affollato di quanto ci si potesse aspettare il corteo organizzato dall'Anpi che ha caratterizzato la celebrazione del 25 aprile in città, momento per ricordare la storia e i valori della Costituzione. Deposta una corona d'alloro al sacrario della chiesa di S. Nicolò l'Arena dall'arcivescovo, mons. Renna, presenti il ministro Nello Musumeci, il prefetto Librizzi, che in seguito si è recata anche a Caltagirone, e il commissario Mattei.

LAURA DISTEFANO pagina II e XI



Lo striscione dell'Anpi che ha aperto il corteo (Foto Roberto Vighianisi)

## «I tempi sono maturi per un ticket d'ingresso all'Isolabella»

Il sindaco di Taormina annuncia la decisione di abbandonare il contenzioso che pendeva al Tar con la Regione



Riparte l'iter per istituire il ticket d'ingresso all'Isolabella

Riparte così l'iter per l'istituzione di un tagliando a pagamento per visitare la Riserva

«I tempi sono maturi per un ticket d'ingresso all'Isolabella», ad annunciarlo il sindaco Mario Bolognari. «Il Comune di Taormina - ha spiegato - ha deciso di abbandonare il contenzioso con la Regione, che sarebbe dovuto andare in discussione al Tar, dopo che Palazzo dei Giurati si era costituito in giudizio nel 2016».

Un argomento che pendeva da anni al tribunale amministrativo. Adesso, dunque, ripartirà l'iter per l'istituzione e l'entrata in vigore di un ticket d'ingresso alla "Riserva naturale" dell'isolotto simbolo di Taormina. La Regione Siciliana aveva avviato anni addietro il percorso burocratico ma l'iniziativa era stata bloccata. In questi giorni, anche su decisione della Giunta municipale, si è deciso di non prose-

guire nel corso del procedimento. Bolognari lo ha comunicato all'avv. Antonio Saitta, che al tempo del sindaco Eligio Giardina aveva ricevuto l'incarico di effettuare una contestazione ufficiale al provvedimento regionale. Adesso, però, anche a seguito delle richieste di numerose associazioni, si sta puntando ad avviare una discussione generale sul fatto che gli arenili dello scoglio simbolo di Taormina, non siano, soprattutto a Ferragosto, stracolmi di bagnanti, tanto che non è possibile trovare spazio in spiaggia neanche per una piccola asciugamano. Nei prossimi giorni, dunque, si vedrà come sarà possibile allestire questo nuovo modo di frequentare Isolabella. Si dovrà, infatti, verificare come organizzare il tutto anche alla luce della anomala presenza degli stabilimenti balneari e della splendida villa sull'isolotto, adesso di totale pertinenza della Soprintendenza ai Beni culturali di Messina. Il simbolo del mare di Taormina potrebbe trovarsi immerso in una gestione completamente diversa da quella attuale nell'indirizzo di avere a disposizione strumenti efficaci per una frequentazione che sia più a misura d'uomo.

MAURO ROMANO

### CATANIA

Picchiava per gelosia la compagna incinta davanti ai figli minori

Un giovane di 24 anni è stato arrestato dalla polizia per maltrattamenti ai danni della sua ormai ex convivente, aggravati dalla presenza dei figli minorenni e dallo stato di gravidanza della donna.

SERVIZIO pagina V

### BELPASSO

Abusi e violenze alla ex davanti alla figlioletta arrestato trentasettenne

Un 37enne tossicodipendente di Belpasso è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti nei confronti dell'ex moglie. Violenze e abusi da anni venivano perpetrati anche davanti alla figlia.

LAURA DISTEFANO pagina X



### ACIREALE

Il Belvedere della Villa dedicato a D'Arrigo «Un pendio per volare»



La terrazza panoramica del Giardino pubblico è stata intitolata all'etologo "amico dei condor", morto 17 anni fa.

ANTONIO CARRECA pagina XII





OGGI L'INCONTRO A ROMA

# Le imprese italiane puntano ai 411 miliardi per ricostruire l'Ucraina

Oltre 600 aziende partecipano al vertice organizzato dai due governi a Roma

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – Per la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina serviranno 411 miliardi di dollari, secondo le stime della Banca Mondiale, delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea. E l'Italia, dopo la Germania e la Francia, che si sono già fatte avanti alla fine dell'anno scorso, non si tira indietro.

Oggi al Palazzo dei Congressi di Roma si terrà la "Conferenza bilaterale sulla ricostruzione dell'Ucraina", alla quale parteciperanno, oltre che gli esponenti del governo, anche i rappresentanti delle imprese, a cominciare dal presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi. Parteciperanno all'evento almeno mille imprese, di cui oltre 600 italiane e il resto ucraine.

In campo, come padroni di casa ci sarà la premier Giorgia Meloni, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, quelli dell'Economia Giancarlo Giorgetti, dei Trasporti Matteo Salvini, delle Imprese Adolfo Urso, che si confronteranno con i loro omologhi ucraini, guidati dal primo ministro Denys Shmyhal e dal titolare degli Esteri Dmytro Kuleba. Ci saranno poi anche i rappresentanti delle principali istituzioni finanziarie internazionali, dalla Bei alla Banca

Mondiale, la Bers, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa e la Ifc (International Finance Corporation).

La ricostruzione in Ucraina, ha affermato qualche giorno fa Tajani, «rappresenta una opportunità, non possiamo lasciare la ricostruzione solo a imprese francesi, tedesche, americane o britanniche». Una opportunità non solo per l'industria, ha aggiunto il ministro: «Credo possa interessare molto il mondo artigianale, perché ci saranno tanti progetti, tante opportunità, che dobbiamo sapere cogliere, con la nostra qualità».

E l'ambasciatore d'Ucraina in Italia, Yaroslav Melnyk, ha ringraziato l'Italia: «Siamo grati ai nostri partner italiani per aver ospitato questo incontro e per la loro ferma posizione di principio nel sostenere il nostro Stato nella lotta per la libertà e l'indipendenza. Ci aspettiamo che la conferenza contribuisca a consolidare gli sforzi della comunità internazionale nella creazione dei nuovi meccanismi efficaci per la ricostruzione». I colloqui e i progetti di ricostruzione riguarderanno le infrastrutture e i trasporti, l'energia (comprese le rinnovabili), l'agroindustria, la farmaceutica e i

dispositivi medici, il digitale e i servizi.

Il processo di ricostruzione è la parte economica del percorso che dovrà portare all'ingresso dell'Ucraina nella Ue. In cambio degli aiuti per la ricostruzione, Kiev dovrà portare avanti riforme per garantire più legalità e trasparenza, creando un ambiente favorevole alla realizzazione dei progetti.

In questo modo, quello che inizierà domani, sarà un percorso che si annuncia lungo e articolato, in cui il governo vorrebbe assumere un ruolo di guida, durante la presidenza del G7 che assumerà l'anno prossimo. Con l'idea di ospitare una conferenza sulla ricostruzione nel 2025. © RIPRODUZIONE RISER-



Peso: 34%





## I numeri

# 411 mln

### La stima

Per la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina serviranno 411 miliardi di dollari, secondo le stime della Banca Mondiale, delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea

# 600

### Le imprese

Parteciperanno oggi all'evento che si tiene a Roma sulla ricostruzione dell'Ucraina almeno mille imprese, di cui oltre 600 italiane e il resto ucraine



Peso:34%





## Catania L'imprenditoria "rosa" è in crescita ma continuano i gap salariali

L'occupazione femminile nel territorio è una medaglia a due facce, ma c'è chi ce l'ha fatta. La storia dell'imprenditrice Miriam Pace, dg della Plastica Alfa spa e amministratrice startup Originy

PAGINA

7

Rosario Nastasi

**CATANIA.** L'imprenditoria "rosa" è in crescita ma continuano i gap salariali

# Occupazione al femminile Una medaglia a due facce



Oltre 25 mila aziende registrate nel 2022 su un totale di 103 mila presenti in Sicilia. A Catania, le imprese "in rosa" rappresentano il 21,75% del totale isolano e ben il 24% del territorio provinciale. Ma l'occupazione femminile segna il passo: il tasso si attesta intorno al 29%. E così, mentre all'ombra dell'Etna, l'imprenditoria femminile cresce e si ritaglia uno spazio sempre più significativo, in territorio negativo restano i dati riguardanti le lavoratrici: tasso di disoccupazione del 46%, contratti atipici al 48%. Con un "gender pay gap" (GPG), la differenza di genere nella retribuizio-

ne, che nel settore privato è pari al 33%. È una medaglia a due facce, opposte e divergenti, quella che viene fuori tanto dal focus realizzato dal centro studi di **Confindustria Catania**, elaborato sulla base di dati Istat e Infocamere, quanto dalle cifre in mano alle organizzazioni sindacali. Dalla nota dell'associazione emerge lo spirito imprenditoriale femminile che padroneggia settori tradizionali come turismo, ristorazione e servizi. E cresce anche l'attenzione verso la creazione di start up innovative. "Una crescita lenta ma progressiva - spiega Monica Luca, da poco confermata presidente del Comitato imprenditoriale femminile di **Confindu-**

**stria Catania** - in un periodo difficile come quello post pandemico, che fa ben sperare per il futuro nel quale si prevede un'affermazione sempre più rilevante della creatività e della capacità imprenditoriale femminile".

Ma è sul fronte dei rapporti di lavoro, in quantità e in qualità, che suona l'allarme del sindacato, preoccupato non solo dalla difficoltà che hanno le donne ad



Peso: 1-5%, 7-50%



accedere a un contratto a tempo indeterminato, ma anche dall'obbligo di subire l'applicazione di contratti-pirata che non prevedono diritti e tutele presenti invece nei Ccnl.

"Oltre al gender pay gap - dice Lucrezia Quadronchi, segretaria territoriale della Cisl etnea con delega alle Politiche sociali - ai nostri sportelli arrivano segnalazioni di donne costrette ad altre forme di discriminazione, come i contratti part-time senza che sia una loro scelta, per essere ogni giorno ricattate circa la possibilità o meno di svolgere

gli straordinari o di svolgere altri lavori, perché ovviamente si pretende anche la completa disponibilità".

"Molti poi sono gli ostacoli che si frappongono alla possibilità di raggiungere posizioni di responsabilità - aggiunge - tra questi i fattori culturali che impregnano ancora oggi la maggior parte delle culture aziendali basate sul presenzialismo e sull'idea che le lavoratrici madri debbano fare una scelta tra lavoro e famiglia".

"Anche per questo, riproporremo un osservatorio permanente del fenome-

no, con una partnership allargata alla consiglieria di parità, con le organizzazioni sindacali e datoriali e col supporto dell'università. Su questi temi, occorre evitare il rischio dell'indifferenza e della distrazione. C'è ancora molto da fare per scardinare la cultura 'del girare la testa dall'altra parte' nei luoghi di lavoro e il sindacato in ciò può fare molto".

**Rosario Nastasi**



Peso:1-5%,7-50%



## L'INTERVISTA

**Miccichè: «Nuovo centro, c'è spazio Schifani? È un traditore seriale...»**

Smentisce la cena con Renzi, ma ammette che «al centro c'è tanto spazio, per chi non vuole morire meloniano». Gianfranco Miccichè rompe il silenzio. Per dire che non tornerà nel gruppo all'Ars («questa Forza Italia triste non è più la mia»), pur restando nel partito che in Sicilia è in mano a Schifani, che «s'è seccato perché lo chiamo Giuda: mi dia lui un sinonimo di traditore

seriale». E sogna un nuovo soggetto «con lo spirito della rottamazione e la grande visione di Craxi».

**MARIO BARRESI** pagina 7



## L'INTERVISTA

**Miccichè: «Centro, c'è spazio Schifani un traditore seriale»**

**L'ex viceré forzista. «Non torno al gruppo dell'Ars, ma resto nel partito L'idea vincente? Lo spirito rottamatore di Renzi più la visione di Craxi»**

**MARIO BARRESI**

«**B**uon pomeriggio. Mi chiedono di smentire la cena a casa mia. Ma non c'è niente da smentire, perché nel pezzo l'ha già fatto lei. Che è un genio, ma del male, perché in un periodo di calma piatta, quando non succede un bel niente e io non volevo parlare, scrive quella cosa e mi costringe a telefonarle».

*(Alle 16,39 di un sonnacchioso 25 Aprile il display del cellulare s'illumina con il nome di Gianfranco Miccichè: la giornata svolta...)*

**Allora la cena con Renzi e i forzisti Ronzulli, Mulè e Cattaneo, più Cuffaro per il caffè, non c'è stata. Ma potrebbe esserci? «Con questa composizione è complicato. E non ora. Non avremmo di che parlare».**

**Un argomento a piacere: l'enorme spazio che s'è creato al centro.**

«Sarebbe soltanto l'analisi del caos: nelle due coalizioni c'è incertezza e al centro ci sono poche idee e tutte confuse»,

**Eppure il quadro è chiaro. Il centrodestra dominato da Meloni ha vinto e governa, Pd e M5S scivolano a sinistra, il terzo polo di Renzi e Calenda è miseramente fallito.**

«Sì, ma bisogna andare oltre. A me la Meloni piace, è pure brava. Ma mi preoccupa il peso che, nella coalizione di destracentro, hanno le uscite dei suoi. Quando si parla di "sostituzione etnica" non è questione di memoria o dna, ma è un problema attuale, concreto, sulla tenuta dei diritti civili. Ed è un forte motivo di preoccupazione...»,

**Che Forza Italia, dopo la svolta governista, magari sta sottovalutando?**

«La Forza Italia filo-Meloni è una scemenza. Berlusconi non ha mai auspicato un partito schiacciato su altri, ha sempre voluto che fossimo noi a guidare gli altri».



Peso: 1-7%, 7-58%



**Dati elettorali alla mano è strategia di sopravvivenza. Incompatibile con la fronda forzista contro La Russa presidente del Senato. Per lei fu l'inizio della fine...**

«Nella riunione prima di quel voto Berlusconi fece una domanda: "Chi di voi ha trattato l'elezione di La Russa?". La risposta fu il gelo: nessuno. Però loro s'erano permessi di dire no alla Ronzulli ministro. Quel giorno abbiamo perso una grande occasione: poteva essere un momento di chiarezza. E invece è stato un casino».

**Su parte di Forza Italia ora c'è la fatwa meloniana. Magari le conviene davvero invitare Renzi a cena a Cefalù...**

«Io lo posso pure fare, perché lui, oltre a essere una persona piacevole, resta un fuoriclasse, anche se è mezzo pazzo. Portò il Pd al 40 per cento e bruciò tutto subito dopo. Ma ebbe un'intuizione grandiosa: la rottamazione. Bisognerebbe riprenderla e poi aggiornarla: la principale emergenza, che in Sicilia è ancor più drammatica, è il rinnovamento della classe dirigente. Ci ha provato paradossalmente Cuffaro, col primo approccio della sua Nuova Dc: niente uscenti, quasi tutti giovani, molte donne... Ma ora il mio amico Totò sta reclutando pure quelli di 90 anni purché abbiano i voti. Alla Regione, dove Armao s'è svenduto l'accordo con Roma, servirebbe un concorso non per 200, ma per 2.000 nuovi dirigenti. La nostra burocrazia ha un'età media di 63 anni, il mondo è tutto digitale e noi siamo rimasti analogici».

**Il che, detto dal settantenne Miccichè...**

«Io non faccio testo, ho fatto tutto quello che dovevo fare, ho avuto tutto. Sono felice e voglio aiutare anche gli altri a esserlo. Ma è un cammino lungo».

**Quello verso la felicità?**

«No, quello è complicatissimo. Parlo dello spazio immenso che c'è al centro per dare voce alla maggioranza silenziosa dei moderati. Io sono convinto che di qui alle Europee non succederà nulla, né in Italia né in Sicilia. Ma c'è un anno di tempo».

**Per fare cosa? Cos'ha in testa?**

«Un cammino lento. Recuperando lo spirito del Renzi rottamatore, anche senza Calenda che secondo me non ha dove andare, e ancorandolo ad alcuni valori, come ad esempio la grande visione di Craxi. In Forza Italia, e nel centrodestra, non tutti vogliono morire meloniani. E c'è chi non va a votare perché non si riconosce negli opposti estremismi. C'è tanto spazio».

**Rieccoci al punto di partenza: la cena a Sant'Ambrogio che non c'è stata, ma...**

«... ma che per ora non ci sarà. Io, fin quando ci sarà Berlusconi, sto bene in Forza Italia. Finché il presidente la terrà aperta e se ne occuperà, non farò nient'altro».

**Allora perché non raccoglie i segnali di distensione che il governatore le ha lanciato? Può tornare al gruppo dell'Ars...**

«Non ci torno, in un posto da cui mi hanno buttato fuori. E poi, quella siciliana, non è più la mia Forza Italia».

**Soltanto perché non comanda più lei? Anche qui è la dura legge dei numeri: all'Ars 12 deputati su 13 con Schifani, lei fa la particella di sodio al gruppo misto...**

«È facile, quando si gestisce il potere. Un deputato, prima di lasciarmi, mi ha detto: "Mi offrono il manager dell'Asp della mia provincia, se dico no gli mettono il mio peggior nemico". Vabbe', vai pure... Ma li perderanno tutti, quando non potranno dare quello che hanno promesso. Sembrano uniti, ma non lo sono. E poi sono tutti tristi».

**Che fa pure lo psicologo adesso?**

«Mi hanno raccontato la manifestazione di sabato a Palermo. Poco entusiasmo, niente sorrisi. Quando organizzavo io poi ce ne andavamo in 50 a pranzo, c'era il piacere di stare assieme. Invece ora è un atto di presenza. Pure Falcone era triste, ma lui sembra triste anche quand'è allegro. L'unico che se l'è goduta è Tamajo perché gli ha riempito mezzo Politeama. Ma nessun guizzo, anche Schifani era spento: ha dovuto dire "ho finito", al termine del suo intervento, per farsi fare un applauso...».

**Ad applaudirlo c'era anche il suo amico Cancellieri. Che effetto le fa?**

«Ho ricevuto un meraviglioso sms, glielo leggo: "Forza Italia in Sicilia sostituisce Miccichè con Cancellieri. Come dire: esce Maradona, entra Miccoli"».

**Però Schifani ha vinto, lei ha perso...**

«Schifani è stato scelto da Fratelli d'Italia, con la stessa prepotenza con cui La Russa è stato eletto presidente del Senato. Ed è a loro che, non dico obbedisce, deve comunque rendere conto».

**Il governatore, sulle spese del Turismo, ha tenuto il punto con Fdi.**

«Perché ha capito che era una porcheria che rischiava di travolgerlo. Ma anche sul cinema siamo lontani anni luce: io parlavo con Francis Ford Coppola, mentre

Schifani prendeva appunti, su come trasformare la Sicilia in un set internazionale attirando le produzioni di Hollywood, e ora questi qui spendono milioni per farsi le cene con le modelle a Cannes».

**Schifani le ha comunque reso l'onore delle armi. Ora toccherebbe a lei fare un gesto di fair play.**

«Lui e i suoi chiamano ancora le persone vicine a me per dire: "Se fai un comunicato in cui ti dissoci da Miccichè sei il benvenuto". Io non ho più nulla da dirgli. Anzi, una cosa sì. Ho saputo che s'è seccato perché l'ho chiamato Giuda, che a me non piace perché non mi sento Gesù, così come non mi sentivo Giulio Cesare quando in aula lo chiamai Bruto. Mi dica lui come vuol essere chiamato. Mi dia un sinonimo di "traditore seriale". Perché questo è: l'ha fatto prima con La Loggia, poi con Berlusconi e infine con me. E ora s'è messo pure in testa di fare il leader moderato, candidandosi a sostituire Berlusconi. Schifani è uno che si esalta facilmente, del resto fu lui a coniare la definizione di "seconda carica dello Stato" per farsi etichettare così da presidente del Senato. S'è montato di nuovo la testa. Mi viene da ridere, anzi da piangere...».

**Continua a fare il kamikaze. Anche perché ormai non ha più nulla da perdere...**

«Tutti mi hanno detto che mi sono suicidato. Ma se l'ho fatto, allora voglio la lapide a San Gianfranco martire, con un epitaffio: "Morto suicida da eroe per difendere ciò che non è utile, ma giusto". Parliamoci chiaro: Musumeci, nel centrodestra, non lo rivedeva più nessuno. La Russa viene a Palermo e mi dice: "Ti do tutto quello che vuoi". Se accettavo avremmo Musumeci, ho rifiutato e c'è Schifani. Che mi ha fatto fuori in modo subdolo quanto violento. E soprattutto senza motivo».

**E ora, oltre a organizzare cene e a insultare il governatore, che farà? Si riposa?**

«Se io non faccio mi sento male. Ma se c'è chi pensa che io stia tramando, per lasciare il partito e lanciare un nuovo soggetto, è davvero un cretino. Da qui alle Europee c'è tanto tempo, le cose importanti si costruiscono senza premura. E prima bisogna aprire un dibattito. Ecco, sa cosa faccio adesso? Mi metto a organizzare convegni. Sto già lavorando al primo sul tema dell'etica. L'etica della bugia contro l'etica della verità, l'etica dell'utile contro l'etica del giusto. E poi voglio fare un libro. Raccontando la verità. Tutta la verità...».

Twitter: @MarioBarresi

**ALLARME FDI.** La premier mi piace ma con le uscite dei suoi un rischio sui diritti civili Per non morire meloniani cammino lento, c'è tempo

**IL GOVERNATORE.** Tradì La Loggia poi Berlusconi e infine me S'è montato la testa: vuole fare il leader dei moderati Mi fa ridere, anzi piangere

**FORZA ITALIA.** In Sicilia non è più la mia: sono tristi, in fuga se non li accontentano... Cancellieri, l'sms: «Miccoli al posto di Maradona...»



Peso: 1-7%, 7-58%



# Cambiali in crescita con i rialzi dei tassi: oltre quota 221 mila

## Finanziamenti

Dopo il crollo del 2020 con le moratorie per Covid è boom di questi crediti

**Nino Amadore**

Sono spesso l'ultima spiaggia. L'approdo di chi non può più rivolgersi alle banche né chiedere alle finanziarie ma ha ancora un debito da pagare. Sono le cambiali, strumento di cui ormai si parla poco ma che continua a essere molto utilizzato soprattutto dai consumatori. La cambiale, nella percezione comune, sembra essere sparita e invece l'utilizzo cresce ed è destinato a crescere ancora in un momento complicato di aumenti generali: dai tassi di interesse all'energia e così via. «Una spiegazione – dice Antonio Angelino, responsabile ricerche di Cerved – può essere questa: con il rialzo dei tassi di interesse probabilmente non viene più ritenuto conveniente quel tipo di strumento, il prestito, e si preferisce fare ricorso ad altre strade. Può essere dunque sostitutivo del credito commerciale che si sta riducendo».

L'utilizzo delle cambiali, secondo i dati di InfoCamere, era calato drasticamente nel 2020, l'anno nefasto della pandemia: secondo Bankitalia «le famiglie indebitate hanno fatto ampio ricorso alle moratorie. Secondo stime, alla fine del 2020, circa 350.000 famiglie avevano aderito alla moratoria, il 12% di quelle indebitate. Al termine del periodo di sospensione, una quota di nuclei familiari che ha beneficiato della misura potrebbe avere difficoltà a riprendere il regolare pagamento delle rate: la capacità di sostenere gli oneri del debito dipenderà dalle condizioni generali dell'economia e dal recupero del reddito individuale».

L'uso di cambiali è ricominciato a crescere con il ritorno alla cosiddetta normalità: nel 2021 le cambiali in circolazione sono state 218.063

mentre nel 2022 sono state 221.110 con un incremento in valore assoluto di 3.047. Un aumento determinato soprattutto dalla crescita di cambiali in circolazione in Lombardia e Sicilia: nel primo caso si è passati da 51.445 del 2021 a 56.784 del 2022 con un incremento di 5.339; nel secondo caso si è passati da 14.149 cambiali in circolazione del 2021 a 16.167 del 2022 con un incremento di 2.018. Numeri certo ancora distanti dai risultati del 2019 che si è chiuso con 342.337 cambiali in circolazione: il calo può essere stato determinato dalle varie moratorie in vigore nel post pandemia.

Soprattutto nel settore del recupero crediti le cambiali sono diventate uno strumento sempre più utilizzato. Ne è un esempio il dato fornito da Fire, azienda messinese ormai presente su tutto il territorio nazionale (ricavi al 31 dicembre 2022 di 58,9 milioni a fronte dei 54,6 milioni del 2021) con una previsione di crescita nel piano industriale al 2025 del 10% con investimenti per acquisto di Npl per 30 milioni. Secondo i dati Fire, nel 2021 su un totale di piani di rientro di 88 milioni il 75% pari a 66 milioni è stato garantito con le cambiali. Nel 2022 su un totale di piani di rientro per 117 milioni la parte garantita da cambiali è salita a 93 milioni con una incidenza pari all'80 per cento. Il ricorso alle cambiali è un metodo con un duplice obiettivo: fare in modo che il cliente paghi il dovuto ma avviare anche una sorta di processo di inclusione finanziaria: «Al cliente che ha una storia creditizia compromessa, la cambiale permette di assumere un impegno credibile col creditore, stabilizzando la propria posizione e ridefinendo tempi di

pagamento e importi sostenibili. Per chi ha erogato il credito, invece, la cambiale rappresenta una modalità garantita per rimodulare il rientro e, in caso di azione legale, evitare costi e tempi prolungati per ottenere un titolo esecutivo» spiegano gli addetti ai lavori secondo i quali nei prossimi sei mesi la situazione dei consumatori potrebbe ancora peggiorare. «Nell'ambito del processo di gestione del credito, il cliente in difficoltà nel rispettare degli impegni creditizi assunti può trarre beneficio dall'utilizzo dello strumento della cambiale – spiega Sergio Bommarito, Group chairman & Ceo del Gruppo Fire –. Per quanto possa sembrare anacronistico e ormai in disuso, in realtà si possono presentare situazioni nelle quali, la cambiale rappresenta uno strumento di inclusione finanziaria, con benefici non solo per i creditori (per esempio le banche e le finanziarie), ma soprattutto per chi non è riuscito in precedenza a rispettare gli obblighi di rimborso sottoscritti e non ha pertanto più accesso né a nuovo credito, né a strumenti di pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Angelino (Cerved): con l'aumento dei costi del denaro, sono sostitutivi del credito commerciale**



Peso: 29%



**I numeri a confronto**

Numero di cambiali levate a livello regionale per anno

| REGIONI               | 2021           | 2022           | VAR ASSOLUTA<br>2022-2021 |
|-----------------------|----------------|----------------|---------------------------|
| <b>Abruzzo</b>        | 5.112          | 5.133          | +21                       |
| <b>Basilicata</b>     | 1.608          | 1.392          | -216                      |
| <b>Calabria</b>       | 11.841         | 9.091          | -2.750                    |
| <b>Campania</b>       | 33.764         | 33.075         | -689                      |
| <b>Emilia R.</b>      | 10.883         | 10.256         | -627                      |
| <b>Friuli V. G.</b>   | 2.079          | 1.729          | -350                      |
| <b>Lazio</b>          | 23.606         | 24.413         | +807                      |
| <b>Liguria</b>        | 4.088          | 4.547          | +459                      |
| <b>Lombardia</b>      | 51.445         | 56.784         | +5.339                    |
| <b>Marche</b>         | 3.700          | 3.335          | -365                      |
| <b>Molise</b>         | 1.030          | 1.095          | +65                       |
| <b>Piemonte</b>       | 10.765         | 10.749         | -16                       |
| <b>Puglia</b>         | 15.760         | 15.918         | +158                      |
| <b>Sardegna</b>       | 6.535          | 5.410          | -1.125                    |
| <b>Sicilia</b>        | 14.149         | 16.167         | +2.018                    |
| <b>Toscana</b>        | 11.351         | 11.374         | +23                       |
| <b>Trentino A. A.</b> | 751            | 750            | -1                        |
| <b>Umbria</b>         | 2.618          | 2.622          | +4                        |
| <b>Valle d'Aosta</b>  | 115            | 129            | +14                       |
| <b>Veneto</b>         | 6.863          | 7.141          | +278                      |
| <b>ITALIA</b>         | <b>218.063</b> | <b>221.110</b> | <b>+3.047</b>             |

Fonte: elaborazioni InfoCamere su Registro protesti



Peso: 29%



**DICHIARAZIONI 2022**

**Redditi: la ripresa  
spinge il Nord,  
Milano guida  
l'aumento al 6,1%  
Roma rimane  
ferma al 4,1%**

**Mobili e Trovati**

— a pag. 5

# 26.620

**REDDITO MEDIO  
IN LOMBARDIA**

Nel 2021 la dichiarazione media dei 7,33 milioni di contribuenti lombardi si è attestata a quota 26.620 euro. La Lombardia primeggia nell'imponibile pro capite, con una variazione annuale che vola al +5,1% in termini nominali e al netto dell'inflazione dell'anno (1,9%) indica un +3,4%.

# Redditi, il rimbalzo spinge il Nord In Lombardia (+5,1%), ripresa al top

**Dichiarazioni.** Tra le grandi città Milano (+6,1%) guida la classifica di aumento degli imponibili seguita da Genova (+5,3%) e Torino (+5%). Napoli, Bari, Roma e Palermo in fondo alla graduatoria

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Le dichiarazioni dei redditi pubblicate la scorsa settimana dal dipartimento Finanze segnano tassi di incremento degli imponibili sconosciuti alla storia italiana degli ultimi decenni. La dinamica è figlia ovviamente del rimbalzo vissuto dall'economia nel 2021, fotografato dalle dichiarazioni dello scorso anno. Ma i fenomeni più interessanti emergono dall'analisi della geografia degli imponibili, che sia nelle città sia negli

aggregati regionali è concorde nell'indicare che la ripresa si è concentrata a Nord. E che di conseguenza la forbice fra il reddito medio delle aree settentrionali e quello del Mezzogiorno è tornata a crescere, raggiungendo un nuovo massimo storico. Ecco un'altra sfida per il Pnrr.

**In corsa**

Basta la classifica delle dinamiche regionali a inquadrare la questione. Nel 2021 la dichiarazione media dei 7,33 milioni di contribuenti lombardi si è attestata a quota 26.620 euro. La Lombardia primeggia nell'imponibile pro capite, ma la notizia non è qui. Il punto più importante è rap-

presentato dalla variazione annuale, che vola al +5,1% in termini nominali e al netto dell'inflazione dell'anno (1,9%) indica un +3,4%.

I redditi dei lombardi sono quelli cresciuti in modo più intenso in Ita-



Peso: 1-4%, 5-91%

lia. Viaggiano a un ritmo di circa un sesto superiore alla media nazionale (+4,5% nominale; +2,9% al netto dell'aumento dei prezzi), che però è spinta al rialzo dalle regioni centro-settentrionali. A tallonare i guadagni di Milano e dintorni sono infatti liguri e toscani (+4,9%, +3,2% senza inflazione), seguiti da un'altra coppia di regioni costruita da Veneto e Marche (+4,8% nominale, +3,1% reale). Emilia-Romagna e Piemonte chiudono l'elenco dei territori che crescono più della media italiana. Tutto il Mezzogiorno si ferma invece sotto.

### In crisi

Il dato peggiore si incontra in realtà nella piccola Umbria, dove a guardare le dichiarazioni Irpef anche il 2021 della supercrescita italiana, la più alta dal Dopoguerra, è stato in realtà un anno di crisi. Con il loro aumento stentato dell'1,4% nominale, gli imponibili umbri non sono nemmeno riusciti a tenere il passo di un'inflazione ancora modesta nel 2021, e hanno chiuso con una crescita reale negativa dello 0,2%. Ma anche al di là dell'eccezione umbra, sono molti i territori che non sembrano aver condiviso in termini reddituali la performance spumeggiante dell'economia italiana, e sono quasi tutti nel CentroSud. Il Lazio si ferma a un +3,8% (+2,2% reale), che indica un ritmo di quasi il 15% inferiore a quello medio nazionale, e poco meglio vanno Sardegna (+4%; +2,4% al netto dei prezzi) e Sicilia (+4,1%, +2,5% reale). Più vicine alla media italiana sono invece Calabria, Puglia e Campania, che oscillano fra il +4,3% e il +4,4% nominale (e il +2,6% e il 2,8% reale; la trasformazione tiene conto anche dei decimali successivi al primo indicato in tabella).

**La dichiarazione media nel Mezzogiorno si ferma al 72% di quella settentrionale. Era al 73% nel 2011**

**+4,5%**

### AUMENTO MEDIO PRO CAPITE

Cresce nominalmente del 4,5% la media nazionale dei redditi nel 2021; considerando le dinamiche inflattive la crescita si attesta a +3,2%



### SUL SITO DEL SOLE 24 ORE

Oggi alle 15 nuovo approfondimento sulla rottamazione. Con Ettore Bidasio (Ader) e Laura Ambrosi, esperta Sole. [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)



Peso: 1-4%, 5-91%

### Le città

Lo zoom sulle singole città conferma il quadro tracciato a livello regionale. Tra le grandi Milano non conosce rivali sia in termini assoluti (33.703 euro di dichiarazione media) sia nell'aumento annuale, che con un +6,1% (+4,1% reale) segna un'impennata quasi doppia a quella vissuta da Roma (+2,2% al netto dell'inflazione, +4,1% al lordo). Peggio della Capitale fa Palermo (+3,5% e +1,6% la crescita nominale e reale), Bari pareggia con Roma e Napoli registra numeri solo marginalmente migliori (+4,3% e

2,3%) con il risultato che anche tra le metropoli il quadro è sempre lo stesso: Milano, Genova, Torino, Firenze e Bologna corrono più della media italiana, Napoli, Bari, Roma e Palermo registrano invece risultati peggiori rispetto a quelli generali del Paese. Se si allarga il panorama delle città analizzate, come nella tabella qui a destra che esamina i 100 principali Comuni italiani per numero di contribuenti, le variabili locali com'è naturale rendono il quadro più variegato, e il primato per aumento dei redditi va ad Altamura (Bari) con un +7,3% (+5,3% calcolando l'inflazione). Tra i capoluoghi però la palma torna in Lombardia, a Bergamo (+6,8%; +4,8%), seguita da Rimini (+6,7%), mentre al fondo della classifica si incontrano Terni e Perugia (si è citata sopra l'eccezione umbra) insieme a Taranto, Siracusa, Brindisi e alle tante città meridionali che affollano le parti basse della graduatoria come Messina, Foggia o Salerno.

### L'economia reale

Una dinamica del genere è il frutto evidente delle diverse configurazioni delle economie territoriali, che al

Nord sono più intensamente esposte all'altalena subita da manifattura e servizi nel crollo pandemico e nella successiva ripresa mentre soprattutto nel Lazio, e in termini relativi anche nelle regioni meridionali, sono influenzate dalla dinamica reddituale più stabile del settore pubblico, che pesa di più perché quello privato è più rarefatto. In Lombardia l'ultimo conto annuale della Ragioneria generale registra 4.017 dipendenti pubblici ogni 100mila abitanti, contro i 4.960 della Campania, i 6.019 della Calabria e i 7.048 del Lazio; lo stesso fattore aiuta a spiegare la collocazione eccentrica di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, regioni in cui grazie anche agli Statuti speciali i dipendenti pubblici toccano il record di 8-9mila ogni 100mila abitanti. Il reddito di cittadinanza e l'ampio ventaglio dei sussidi emergenziali hanno poi attutito soprattutto a Sud il colpo economico del Covid, e il rimbalzo successivo.

### Distanze in aumento

Resta il fatto che la ripresa economica dopo il virus segue le solite direttrici orientate a Nord, e restituisce un Paese sempre più spaccato anche sul piano dei redditi.

L'anno scorso la dichiarazione media delle regioni meridionali si è fermata a 17.986 euro, il 72% dei 24.969 euro medi registrati a Nord. Dieci anni fa lo stesso rapporto era di un punto superiore, al 73%, mentre il contribuente-tipo calabrese ha dichiarato il 61,2% rispetto al suo omologo lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i capoluoghi primeggia Bergamo mentre gli aumenti più contenuti sono a Perugia e Terni





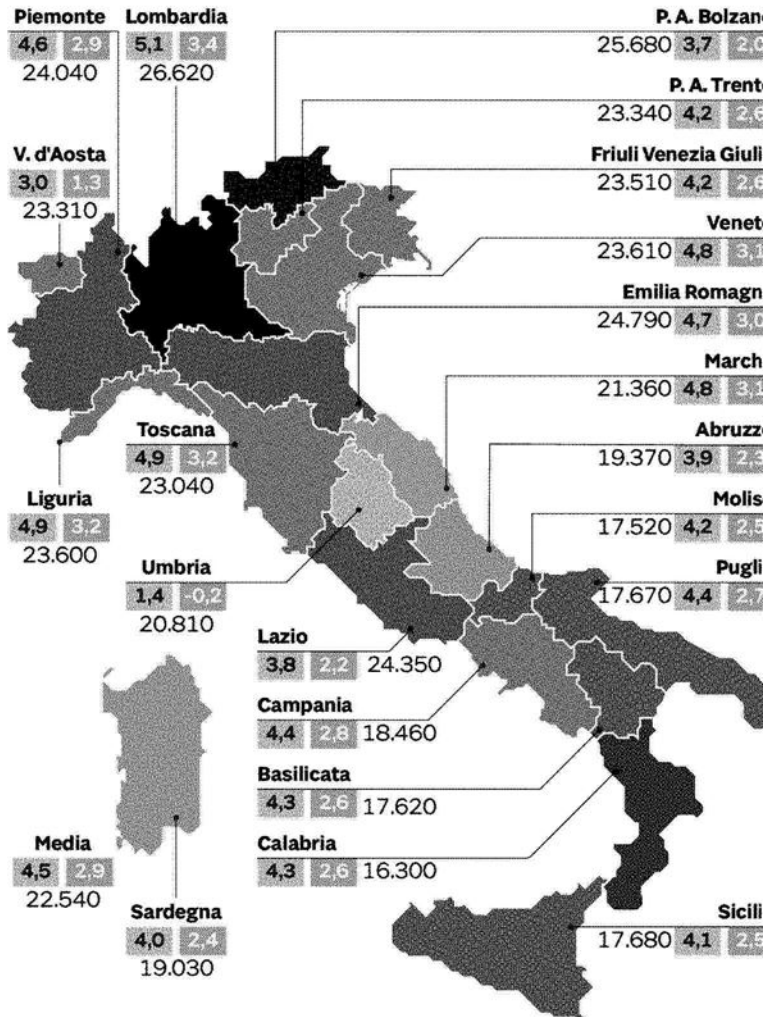
### La mappa

**REDDITO PRO CAPITE 2021 IN EURO**

16.000 >26.000

**DIFFERENZA % SUL 2020 NOMINALE**

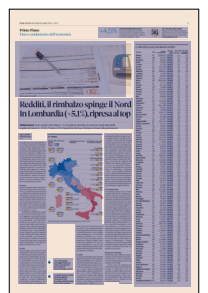
**DIFFERENZA % SUL 2020 AL NETTO INFLAZIONE**



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati del Dipartimento delle Finanze



Dichiarazioni dei redditi. Il dipartimento Finanze ha pubblicato i dati riferiti al 2021



Peso: 1-4%, 5-91%

565-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**Le 100 città con più contribuenti nel 2021**

| COMUNE             | PROV. | NUMERO<br>CONTRIBUENTI | REDDITO<br>PRO<br>CAPITE | VAR. % 2021 SUL 2020<br>NOMINALE | AL NETTO<br>INFLAZIONE |
|--------------------|-------|------------------------|--------------------------|----------------------------------|------------------------|
| Milano             | MI    | 1.008.091              | 33.703                   | 6,1                              | 4,1                    |
| Monza              | MB    | 91.013                 | 29.997                   | 4,7                              | 2,8                    |
| Bergamo            | BG    | 89.582                 | 29.090                   | 6,8                              | 4,8                    |
| Pavia              | PV    | 53.381                 | 27.842                   | 4,7                              | 2,7                    |
| Treviso            | TV    | 63.706                 | 26.800                   | 4,5                              | 2,6                    |
| Parma              | PR    | 147.639                | 26.647                   | 5,1                              | 3,1                    |
| Padova             | PD    | 156.331                | 26.550                   | 4,2                              | 2,2                    |
| Bologna            | BO    | 302.615                | 26.494                   | 4,6                              | 2,6                    |
| Legnano            | MI    | 44.359                 | 26.361                   | 4,7                              | 2,7                    |
| Bolzano            | BZ    | 83.055                 | 26.228                   | 4,1                              | 2,1                    |
| Modena             | MO    | 140.415                | 26.181                   | 4,6                              | 2,7                    |
| Roma               | RM    | 1.932.030              | 25.990                   | 4,1                              | 2,2                    |
| Siena              | SI    | 41.771                 | 25.680                   | 3,6                              | 1,7                    |
| Varese             | VA    | 57.753                 | 25.077                   | 4,2                              | 2,3                    |
| Udine              | UD    | 75.585                 | 24.847                   | 4,4                              | 2,5                    |
| Brescia            | BS    | 144.970                | 24.839                   | 5,4                              | 3,5                    |
| Firenze            | FI    | 275.092                | 24.769                   | 4,7                              | 2,7                    |
| Trento             | TN    | 90.846                 | 24.736                   | 4,3                              | 2,4                    |
| Pisa               | PI    | 65.584                 | 24.730                   | 4,1                              | 2,2                    |
| Piacenza           | PC    | 77.715                 | 24.580                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Cagliari           | CA    | 104.843                | 24.574                   | 3,8                              | 1,9                    |
| Moncalieri         | TO    | 41.238                 | 24.560                   | 4,0                              | 2,1                    |
| Torino             | TO    | 621.788                | 24.427                   | 5,0                              | 3,0                    |
| Cremona            | CR    | 54.092                 | 24.418                   | 3,9                              | 2,0                    |
| Novara             | NO    | 74.266                 | 24.341                   | 3,6                              | 1,6                    |
| Verona             | VR    | 196.173                | 24.330                   | 4,0                              | 2,1                    |
| Busto Arsizio      | VA    | 61.628                 | 24.168                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Vicenza            | VI    | 83.208                 | 24.155                   | 4,8                              | 2,9                    |
| Como               | CO    | 61.067                 | 24.062                   | 6,4                              | 4,4                    |
| Reggio Emilia      | RE    | 125.175                | 23.900                   | 4,5                              | 2,5                    |
| Sesto S. Giovanni  | MI    | 59.140                 | 23.460                   | 4,1                              | 2,1                    |
| Cuneo              | CN    | 42.897                 | 23.396                   | 4,9                              | 2,9                    |
| Caserta            | CE    | 46.591                 | 23.395                   | 4,4                              | 2,5                    |
| Imola              | BO    | 54.153                 | 23.245                   | 4,4                              | 2,4                    |
| Ferrara            | FE    | 103.082                | 23.222                   | 4,3                              | 2,4                    |
| Lucca              | LU    | 66.164                 | 23.210                   | 5,3                              | 3,4                    |
| Trieste            | TS    | 157.245                | 23.168                   | 2,9                              | 1,0                    |
| Genova             | GE    | 447.215                | 22.951                   | 5,3                              | 3,4                    |
| Ancona             | AN    | 74.592                 | 22.821                   | 4,1                              | 2,2                    |
| Livorno            | LI    | 111.652                | 22.557                   | 4,3                              | 2,4                    |
| Savona             | SV    | 44.529                 | 22.452                   | 4,5                              | 2,5                    |
| Salerno            | SA    | 84.679                 | 22.285                   | 3,3                              | 1,4                    |
| Carpi              | MO    | 54.381                 | 22.094                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Lecce              | LE    | 63.630                 | 22.086                   | 5,0                              | 3,0                    |
| Venezia            | VE    | 192.214                | 22.054                   | 3,9                              | 2,0                    |
| Alessandria        | AL    | 65.867                 | 22.054                   | 3,8                              | 1,9                    |
| Ravenna            | RA    | 122.509                | 21.981                   | 3,9                              | 2,0                    |
| La Spezia          | SP    | 68.686                 | 21.950                   | 4,5                              | 2,5                    |
| Forlì              | FC    | 91.498                 | 21.933                   | 4,8                              | 2,9                    |
| Pesaro             | PU    | 73.812                 | 21.910                   | 6,1                              | 4,1                    |
| L'Aquila           | AQ    | 51.026                 | 21.861                   | 3,4                              | 1,5                    |
| Cesena             | FC    | 75.245                 | 21.854                   | 4,1                              | 2,1                    |
| Faenza             | RA    | 45.956                 | 21.838                   | 5,3                              | 3,3                    |
| Arezzo             | AR    | 73.113                 | 21.665                   | 5,6                              | 3,6                    |
| Perugia            | PG    | 121.954                | 21.633                   | 1,2                              | -0,6                   |
| Asti               | AT    | 53.773                 | 21.585                   | 4,7                              | 2,7                    |
| Vigevano           | PV    | 44.711                 | 21.552                   | 5,9                              | 4,0                    |
| Carrara            | MS    | 42.964                 | 21.524                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Pescara            | PE    | 84.302                 | 21.411                   | 4,2                              | 2,3                    |
| Bari               | BA    | 211.502                | 21.405                   | 4,1                              | 2,2                    |
| Potenza            | PZ    | 44.894                 | 21.342                   | 4,2                              | 2,3                    |
| Fano               | PU    | 46.119                 | 21.252                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Pistoia            | PT    | 66.104                 | 20.928                   | 3,9                              | 1,9                    |
| Viareggio          | LU    | 44.981                 | 20.875                   | 5,9                              | 3,9                    |
| Cinisello Balsamo  | MI    | 53.476                 | 20.856                   | 3,6                              | 1,7                    |
| Sassari            | SS    | 82.384                 | 20.850                   | 4,1                              | 2,2                    |
| Viterbo            | VT    | 46.573                 | 20.519                   | 3,7                              | 1,8                    |
| Grosseto           | GR    | 61.285                 | 20.461                   | 4,9                              | 2,9                    |
| Latina             | LT    | 88.726                 | 20.362                   | 3,6                              | 1,7                    |
| Napoli             | NA    | 493.342                | 20.326                   | 4,3                              | 2,3                    |
| Catanzaro          | CZ    | 53.026                 | 20.248                   | 3,8                              | 1,9                    |
| Messina            | ME    | 131.604                | 20.235                   | 3,1                              | 1,2                    |
| Terni              | TR    | 78.197                 | 20.110                   | 1,1                              | -0,7                   |
| Prato              | PO    | 148.599                | 20.041                   | 5,1                              | 3,1                    |
| Palermo            | PA    | 358.738                | 19.985                   | 3,5                              | 1,6                    |
| Pomezia            | RM    | 43.131                 | 19.962                   | 3,9                              | 2,0                    |
| Matera             | MT    | 41.976                 | 19.729                   | 3,8                              | 1,9                    |
| Taranto            | TA    | 116.654                | 19.576                   | 2,6                              | 0,7                    |
| Foligno            | PG    | 41.117                 | 19.523                   | 0,3                              | -1,6                   |
| Quartu Sant'Elena  | CA    | 44.572                 | 19.507                   | 3,9                              | 1,9                    |
| Massa              | MS    | 47.981                 | 19.481                   | 5,0                              | 3,0                    |
| Rimini             | RN    | 115.682                | 19.441                   | 6,7                              | 4,8                    |
| Reggio Calabria    | RC    | 104.659                | 19.380                   | 3,9                              | 1,9                    |
| Guidonia           | RM    | 57.451                 | 19.361                   | 3,7                              | 1,8                    |
| Flumicino          | RM    | 53.252                 | 19.257                   | 4,1                              | 2,1                    |
| Siracusa           | SR    | 71.958                 | 19.081                   | 2,7                              | 0,8                    |
| Catania            | CT    | 162.475                | 19.050                   | 4,2                              | 2,2                    |
| Brindisi           | BR    | 52.320                 | 19.015                   | 2,8                              | 0,9                    |
| Foggia             | FG    | 93.538                 | 18.209                   | 3,1                              | 1,2                    |
| Pozzuoli           | NA    | 41.165                 | 18.136                   | 3,9                              | 2,0                    |
| Olbia              | SS    | 41.314                 | 18.105                   | 6,6                              | 4,6                    |
| Aprilia            | LT    | 48.708                 | 17.623                   | 3,7                              | 1,8                    |
| Torre Del Greco    | NA    | 43.353                 | 17.347                   | 3,6                              | 1,7                    |
| Ragusa             | RG    | 50.940                 | 17.305                   | 4,4                              | 2,4                    |
| Giugliano in Camp. | NA    | 60.459                 | 16.090                   | 5,2                              | 3,2                    |
| Altamura           | BA    | 43.869                 | 16.078                   | 7,3                              | 5,3                    |
| Barletta           | BT    | 57.609                 | 15.226                   | 6,0                              | 4,1                    |
| Marsala            | TP    | 48.468                 | 14.915                   | 4,6                              | 2,7                    |
| Andria             | BT    | 60.193                 | 13.802                   | 6,5                              | 4,5                    |
| Corigliano-Rossano | CS    | 48.243                 | 13.310                   | 4,3                              | 2,4                    |

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati del Dipartimento delle Finanze



Peso:1-4%,5-91%



## INFRASTRUTTURE

L'intervento sulla linea Catania-Palermo prevede soltanto 67 chilometri su 178 di binario doppio: una beffa per l'isola

## Quell'alta velocità finta e "intermittente" che allontana la Sicilia dal resto d'Europa

ROMA - Dopo aver applaudito all'investimento di 11 miliardi sulle ferrovie siciliane, pochi giorni fa in audizione alla Camera l'assessore regionale Alessandro Aricò ha ammesso che qualcosa non va. E ha chiesto uno sforzo in più: ovvero una linea ferroviaria a livello di quella che da Napoli in su esiste già da dieci anni e che porti i treni a una velocità massima di 300 chilometri orari.

Servizio a pagina 3



Adesso lo ammette anche il Governo regionale, Aricò: "Sarà una ferrovia ad alta capacità"

# L'alta velocità finta e "intermittente"

L'intervento sulla linea Catania-Palermo prevede solo 67 km su 178 di binario doppio

PALERMO - "La nostra non sarà alta velocità ma alta capacità, vorremmo che si cominciasse a pensare veramente all'alta velocità in Sicilia. Un obiettivo ambizioso ma doveroso". A dirlo, alla fine, è stato anche il governo Schifani. Dopo aver applaudito all'investimento di 11 miliardi sulle ferrovie siciliane, pochi giorni fa in audizione alla Camera l'assessore regionale Alessandro Aricò ha ammesso che qualcosa non va. E ha chiesto uno sforzo in più: ovvero una linea ferroviaria a livello di quella che da Napoli in su esiste già da dieci anni. Che porti i treni a una velocità massima di 300 km orari e colleghi, di conseguenza, Palermo e Catania in un'ora anziché nelle due ore previste dall'attuale progetto. È la prima volta che qualcuno che rappresenta la Regione siciliana pone pubblicamente il tema. Tardi? Forse no, visto che la progettazione esecutiva per larga parte è ancora da fare. Quello che però non si dice è che il progetto messo in campo da Rete ferroviaria italiana, applaudito e sostenuto da Roma e Palermo, non solo non è un'alta velocità, ma non è neanche

un raddoppio ferroviario. Dei 178,5 chilometri interessati dai lavori, da Fiumetorto (in provincia di Palermo) fino a Catania Bicocca, due terzi - 111 km - rimarranno con un solo binario. Nuovo, con caratteristiche di alta capacità (i treni correranno fino a 200 km orari), ma unico.

**Su questi 111 chilometri Ferrovie ha diviso gli interventi** in due macrofas. Il raddoppio ferroviario tra Palermo e Catania costa 8 miliardi ed è diviso in sei lotti. Solo in due di questi verrà realizzato il doppio binario: da Fiumetorto a Lercara Friddi (30 km) e da Catania nuova a Catania Bicocca (37,5 km). **Per tutta la tratta centrale che attraversa le aree interne della Sicilia** il progetto prevede la realizzazione di un nuovo binario semplice, in variante di tracciato rispetto alla linea storica: parliamo dei lotti Lercara-Caltanissetta Xirbi (47 km),

Caltanissetta Xirbi-Enna Nuova (27 km), Enna Dittaino (15 km), e Dittaino-Catenanuova (22 km). Su questi 89 chilometri Ferrovie ha diviso gli interventi in due macrofas. La prima, l'unica finanziata e di cui sono state bandite le gare per i lavori che dovrebbero partire entro il 2023, vedrà, come detto, la costruzione di un nuovo binario. La seconda macrofase, non finanziata e indicata ancora in fase di progettazione senza una scadenza precisa, prevede il ripristino e la modernizzazione del vecchio binario.

Insomma, alla fine dei lavori coperti dagli 11 miliardi sbandierati dal ministro Matteo Salvini, il collegamento tra



Peso: 1-7%, 3-44%



Catania e Palermo rimarrà per oltre la metà a binario unico. Un dettaglio non da poco. A cambiare radicalmente è, ad esempio, il numero di treni che potranno viaggiare tra Catania e Palermo.

Secondo lo scenario indicato da Ferrovie, con l'attivazione del nuovo binario unico tra le due città transiteranno al massimo 30 regionali e regionali veloci al giorno.

**Quando si riuscirà ad avere il doppio binario**, questo numero potrà salire di un terzo: fino a 44 corse giornaliere. Non solo. Per ragioni di sicurezza, lì dove verrà costruito il nuovo binario, parallelamente saranno realizzati "cunicoli di sicurezza paralleli alle lunghe gallerie di sezione allargata per predisporre aggiuntivi tratti di doppio binario in una fase successiva". Cioè, le gallerie dove far correre il secondo binario verranno realizzate, ma rimarranno al momento vuote. Utili solo in

caso di emergenza. Questa scelta progettuale ha una genesi precisa. Nel primo studio di fattibilità, infatti, Rfi aveva previsto il doppio binario su tutta la tratta. Correva l'anno 2014. Un anno dopo avviene il famoso crollo del pilone del viadotto Imera sull'autostrada A19 e le cose cambiano. "La Regione siciliana - scrive Rfi - ha chiesto a Ferrovie il potenziamento del servizio ferroviario sulla tratta Palermo Catania, circostanza che ha comportato il mutamento dello scenario trasportistico sulla predetta linea e la necessità di rivedere le modalità di esecuzione dell'intervento, articolandone la realizzazione per fasi funzionali".

**L'aumento del numero dei treni tra Catania e Palermo** e la necessità di "contenere i tempi" vengono indi-

cati come causa per il cambio di progetto, i cui cantieri oggi, otto anni dopo, non sono ancora partiti. Nel luglio 2017, Rfi comunica "il nuovo scenario ottimizzato" al ministero dei Trasporti e alla Regione siciliana. Sono gli ultimi mesi a Palazzo d'Orleans di Rosario Crocetta. Nel 2019 nuova comunicazione sul "nuovo scenario funzionale, esitato positivamente dal Comitato investimenti di Rfi". Il presidente Nello Musumeci non fa una piega. Per anni la politica siciliana ha accettato i progetti di finta alta velocità in larga parte a binario unico. Oggi raccoglie i cocci.

**Salvo Catalano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Restano "scoperte" le zone ricadenti nell'area centrale della tratta**

## I lavori consentiranno l'aumento delle corse giornaliere



Peso: 1-7%, 3-44%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001



# Sicilia ostaggio della guerra dei cieli

## Aeroitalia arma spuntata della Regione contro il duopolio Ita Airways-Ryanair

È battaglia nei cieli siciliani, alla vigilia di un'estate da record sulla quale pesa il caro voli e lo strapotere di Ryanair. Una posizione di forza della low cost irlandese costruita soprattutto sulla crisi infinita di Alitalia e adesso sulla debolezza di Ita Airways. Il presidente Schifani prova a spezzare il duopolio con Aeroitalia, ma la compagnia di In-  
trieri è troppo debole. Oggi l'Anti-

trust ascolterà il presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, che ha definito la battaglia del governatore «sacrosanta».

di **Gioacchino Amato** ● a pagina 2



▲ Un aereo di Ryanair nello scalo Falcone e Borsellino di Palermo

### IL CASO

# Ryanair e Ita Airways la Sicilia ostaggio del duopolio dei cieli

di **Gioacchino Amato**

È battaglia nei cieli siciliani alla vigilia di un'estate da record sulla quale pesa il caro voli e lo strapotere di Ryanair. Una posizione di forza della low cost irlandese costruita soprattutto sulla crisi infinita di Alitalia e adesso sulla debolezza di Ita Airways alle prese con una flotta limitata e con l'imminente vendita a Lufthansa. Dopo un'altra settimana di

scontro frontale fra il presidente della Regione, Renato Schifani, e le compagnie aeree, culminata con lo strappo di Ryanair che ha cancellato i voli su Comiso, anche oggi si annuncia una calda giornata fra Roma e Palermo. Da un lato il duopolio di fatto fra Ryanair e Ita Airways, soprattutto sulle rotte fra Sicilia e Roma, che oggi arriva all'Antitrust dove sull'esposto del presidente della Regione, Renato Schifani, sarà ascol-

tato il presidente dell'Ente nazionale aviazione civile, Pierluigi Di Palma, che ha definito la battaglia del governatore «sacrosanta». Dall'altro la rottura delle trattative fra la Sac e Ryanair a poche ore dalla conferen-



Peso: 1-16%, 2-95%

za stampa di presentazione della stagione estiva negli scali di Catania e Comiso. Incontro annullato e voli da e per Comiso cancellati da Ryanair a partire da maggio.

### Salvare Comiso

Per salvare Comiso si stanno seguendo due strade: rispolverare la continuità territoriale e partire con un nuovo bando per le rotte sociali e nel frattempo affidarsi ancora una volta ad Aeroitalia, già chiamata a Catania e Palermo per spezzare il duopolio sulle rotte per Roma. Dal 15 maggio un Boeing 737 farà base a Comiso per i voli con Fiumicino (giornaliero), Bergamo e Forlì (quattro volte la settimana). Ma di aerei, la compagnia finanziata da Marc Bourgarde, ex banchiere parigino con residenza a Dubai e German Efromovich, ex presidente della compagnia aerea colombiana Avianca, ne ha pochi mentre le destinazioni annunciate per l'estate continuano a crescere. «Abbiamo cinque Boeing 737 di proprietà – spiega l'amministrazione delegato Gaetano Francesco Intrieri – e altri due in wet leasing (noleggio con equipaggio n.d.r.) come un Atr-72. Entro luglio passeremo a nove 737. Su Catania stiamo andando molto bene, a Palermo partiremo il 1° giugno e abbiamo già 15mila biglietti venduti. Su Comiso i primi giorni di vendita sono andati bene». Intrieri respinge le accuse di scarsa affidabilità: «Abbiamo testato alcune rotte – spiega – ma le abbiamo sospese perché poco appetibili, non abbiamo lasciato a terra nessuno. Siamo una realtà giovane ma stiamo crescendo malgrado la concorrenza di un colosso come Ryanair che su Palermo ha già abbassato i prezzi per cercare di por-

tarci fuori mercato». Che Aeroitalia punti a crescere lo confermerebbe anche un viaggio riservato in Italia di Efromovich per fornire assicurazioni sui nuovi investimenti nella compagnia.

### La speranza delle tratte sociali

Ma contro una Ryanair con 575 aerei non basterà soltanto Aeroitalia e anche la soluzione delle rotte sociali non potrà essere immediata e risolutiva. Oggi la Regione dà il via alla conferenza dei servizi ma l'iter, bene che vada, porterà via sei mesi: «Avviamo le procedure – conferma l'assessore ai Trasporti, Alessandro Arico, – ci sono 7 milioni di euro disponibili per le tratte sociali. Potremmo riuscire a farle partire in autunno. Ma stiamo studiando a una soluzione definitiva per far pagare di meno i siciliani». Intanto Di Palma sarà in audizione all'Antitrust proprio sull'esposto presentato dal presidente Schifani: «Forniremo dati oggettivi – annuncia il presidente dell'Enac – sulle variazioni di prezzi e su alcuni picchi di prezzo che appaiono come una distorsione della concorrenza. Come esempio porteremo anche l'anomalo aumento di prezzi su Linate dopo il deragliament del treno merci a Firenze».

### La trattativa

Le compagnie low cost e non solo, insomma, sono osservate specialmente mentre la Sicilia cerca di sottrarsi a

quello che somiglia a un ricatto. Lo scalo di Palermo con Ryanair rinuncia a più del 50 per cento dei suoi incassi. La prossima primavera si dovrà

ridiscutere il contratto e l'orientamento sembra quello di chiudere i cordoni della borsa come ha fatto la Sac che sul caso Comiso cerca di fare chiarezza. «Non è vero che abbiamo cambiato termini dell'accordo – rivela l'Ad, Nico Torrisi – Ryanair ha dato un ultimatum sapendo di una nostra debolezza su Comiso. Siamo dispiaciuti per la decisione e anche per i toni usati ma la porta per la compagnia è sempre aperta, a Catania lavoriamo tranquillamente. Noi diamo contributi su alcune rotte internazionali e su Comiso, non possiamo cedere a richieste più onerose. Credo che la nostra posizione possa essere importante per tutti gli aeroporti italiani». Il braccio di ferro fra gli scali siciliani e le compagnie aeree, dunque, è solo all'inizio in una partita dove c'è in gioco la libertà di viaggiare di siciliani e turisti.





## La scheda Le destinazioni

# Catania

### Fontanarossa

112 destinazioni, delle quali 88 internazionali e 24 nazionali.

Sette novità estate 2023:

Belgrado, Edimburgo, Lourdes, Riyadh, Cairo, Luxor e Foggia

# Palermo

### Falcone - Borsellino

99 destinazioni, delle quali 73 internazionali e 26 nazionali.

Tre novità estate 2023: Parma (Ryanair), Vienna (Austrian Airlines), Istanbul (Turkish Airlines)

# Trapani

### Birgi

25 destinazioni, delle quali 16 internazionali e 9 nazionali.

Due novità estate 2023: Porto e Napoli

# Comiso

### Pio La Torre

3 destinazioni nazionali: Bergamo, Roma Fiumicino e Forlì

*Due le strade per salvare Comiso: le rotte sociali e affidarsi ancora una volta alla compagnia di Intriери*

Nello scontro c'è anche Aeroitalia ma con cinque aerei la sproporzione è evidente. Oggi all'Antitrust depone l'Enac



### Il governatore

Renato Schifani e Gaetano Intriери ad di Aeroitalia. A fianco e sopra gli aerei Aeroitalia Ita e Ryanair



# Precario e sottopagato ecco il lavoro che (non) c'è

Calano i disoccupati del 12 per cento e l'occupazione aumenta del 2,2 per cento. Non è una buona notizia: a crescere infatti è solo il lavoro precario, vulnerabile, sottopagato. Nell'Isola aumenta l'occupazione a termine: oltre l'80 per cento dei contratti stipulati nel 2022 è di breve durata. Il dato sulla disoccupazione in calo è viziato

dai contratti stagionali e part-time.

di **Giada Lo Porto** ● a pagina 3

LA STUDIO DEI DATI ISTAT

## Precario, vulnerabile e sottopagato ecco il lavoro che (non) c'è in Sicilia

di **Giada Lo Porto**

In un anno il numero di occupati in Sicilia è salito del 2,2 per cento raggiungendo 1 milione e 302 mila lavoratori, i disoccupati invece sono calati del 12 per cento secondo le ultime rilevazioni Istat che mettono a confronto il 2022 e il 2021. Potrebbe sembrare una buona notizia, ma così non è: a crescere infatti è solo il lavoro precario, vulnerabile, sottopagato.

Nell'Isola aumenta l'occupazione a termine e oltre l'80 per cento dei contratti stipulati nel 2022 è di breve durata, secondo le stime dei sindacati regionali. Il dato sulla disoccupazione in calo è viziato dai contratti stagionali e part-time, fatti principalmente durante l'estate, perlopiù nei settori del turismo, dell'agricoltura e dell'agroindustria, interrotti a fine stagione. A farne le spe-

se sono principalmente le donne: i contratti delle lavoratrici sono per oltre il 50 per cento a termine e a tempo parziale di massimo 20-24 ore.

La Sicilia continua ad essere anche la terra per eccellenza degli inattivi, con oltre due milioni di persone che non sono neppure in cerca di un impiego e che, quindi, restano fuori dalle statistiche sull'occupazione.

La grande maggioranza degli inattivi è costituita da giovani che non lavorano, non studiano, non si aggiornano. Ragazzi sfiduciati, disoccupati cronici, eterni adolescenti a casa con i genitori dove spesso restano fin oltre i 40 anni.

La crisi occupazionale non ac-

cenna a diminuire. E così, il numero di under 40, che non lavora e non si attiva per trovare uno sbocco sul mercato, aumenta. Il tasso di inattività resta altissimo, al 55,8 per cento nel 2022, in calo di appena lo 0,2 per cento rispetto al 2021 quando era al 56 per cento. La media italiana è al 43,2 per cento.

«I dati sull'occupazione sono solo apparentemente positivi – intervengono Giuseppe Lecardane, ricercatore Istat dell'ufficio territoriale della Sicilia – stiamo parlando veramente di cifre risibili. Il tasso di disoccupazione inoltre è più che doppio nella regione, con il 16,6 per cento rispetto alla media italiana dell'8,1 per cento. L'Isola continua a occupare l'ultima parte della classifica e si trova in penultima posizione,



Peso: 1-9%, 3-97%



subito dopo la Campania, che registra un tasso di disoccupazione pari al 17,1 per cento».

In effetti, sebbene i disoccupati siano calati del 12 per cento,

confrontando i dati sull'occupazione con quelli sui rapporti di lavoro stretti nel 2022, in possesso dei sindacati, si scopre che l'80 per cento dei contratti è a tempo determinato e un terzo di questi contratti non supera le trenta giornate lavorative. È un quadro angosciante, al termine dell'anno questa occupazione in più si riduce drasticamente: l'agroindustria va a scemare e contemporaneamente chiude la stragrande maggioranza delle strutture alberghiere. La stagione dura fino a inizio novembre nella migliore delle ipotesi.

Un trend che pare ripetersi,

identico, anche nel 2023. Questo è infatti il periodo dell'anno in cui le aziende cercano stagionali da impiegare principalmente nel turismo.

Dal canto loro i giovani inattivi siciliani puntano il dito sul mancato rispetto dei contratti di lavoro e sugli impieghi sempre più precari. «Spesso per non pagare lo straordinario mettono la voce "trasferta" in busta paga, significa che su quella quota le aziende non pagano i contributi – raccontano uno dei neet che chiede di restare anonimo, 35 anni – Una situazione che in Sicilia mi è capitata più di una volta nel settore del commercio e della grande distribuzione. Non c'è alcun rispetto, per questo ho deciso di uscire dal mercato del lavoro e sono tornato a vivere a casa con i miei ge-

nitori. Ho chiesto il reddito di cittadinanza due anni fa e l'ho ottenuto. Adesso vedremo cosa accadrà con la nuova misura al vaglio del governo». Come lui la pensano tanti altri giovani. Lo scorso primo maggio il centro storico di Lipari venne tappezzato di manifesti con la scritta "Cercasi schiavo". Un messaggio provocatorio, nel giorno della festa del lavoro, per denunciare presunte violazioni contrattuali nel settore turistico.

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

**La regione continua ad essere la terra per eccellenza degli inattivi con oltre due milioni di persone e di neet**

**Nell'Isola aumenta l'occupazione a termine: oltre l'80% dei contratti stipulati nel 2022 è di breve durata**

In un anno i disoccupati sono calati del 12%, ma è una cifra illusoria: sono cresciuti i contratti stagionali e part-time

**Un anno di lavoro in Sicilia**

(dati 2022 - 2021)

**NUMERO DI OCCUPATI**

+2,2%

1.302.000

**NUMERO DI DISOCCUPATI**

-12%

2.118.000

**TASSO DI OCCUPAZIONE TRA 20 E 64 ANNI**

46,2%

(tasso precedente 44,5 per cento)

**TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO**

38,3%

(tasso precedente 35,3 per cento)

**PRECARI DA ALMENO CINQUE ANNI**

31,3%

(in precedenza erano il 27,4 per cento)

**CONTRATTI A TERMINE, STAGIONALI, PART-TIME STIPULATI NEL 2022**

80%

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

16,6%

(media italiana 8,1 per cento)

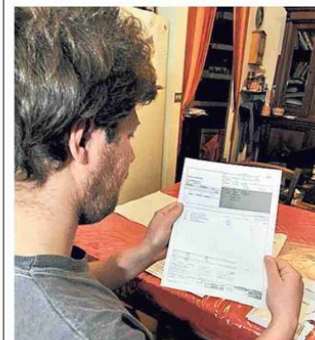
**TASSO DI INATTIVITÀ DEGLI UNDER 40**

55,8%

(media italiana 43,3 per cento)



INFOGRAFICA DI CARLO ROSSI



**▲ Precario o vulnerabili** Nella foto grande, due rider in bici. Sotto una cameriera e un precario mentre osserva la busta paga



Peso: 1-9%, 3-97%

Busetta, economista

**“Privilegiare il Nord  
ucciderà il Paese”**

Servizio a pagina 2



Nel suo libro *La rana e lo scorpione*, l'economista lancia appello alla politica

# Busetta: “Privilegiare interessi del Nord ucciderà il Paese”

**“Ridurre divario unica strada possibile. Pnrr? Paradiso può attendere”**

ROMA - Le celebrazioni per il 25 aprile si sono caratterizzate, come accade puntualmente ogni anno, per le polemiche della politica, capace di litigare su tutto, persino su quei valori, come l'antifascismo, la libertà e la pace, in cui tutta l'Italia si riconosce e si identifica. Senza se e senza ma. Poi gli appelli e i consueti richiami all'unità sotto l'egida della Costituzione. Ed unità è stata.

Un'Italia, la nostra, unita però solo in apparenza. Che per un giorno dimentica le liti e si appella alla democrazia. E poi il giorno dopo si torna alle divisioni, alle disuguaglianze, ai consueti “muri” che dividono lo Stivale in due: Nord e Sud.

**Infrastrutture, lavoro, povertà, solo per fare alcuni esempi. Sui temi**

cruciali attorno a cui ruota il dibattito politico nazionale i numeri sono sempre lì a ricordarci l'esistenza di due Italie, a mettere a nudo un gap

che ha profonde radici storiche e che la politica non è stata all'altezza di colmare.

Sul Pnrr, nelle scorse settimane, si sono consumate le più aspre polemiche sulla fattibilità di alcuni progetti e sulla carenza di quelle competenze necessarie per mettere i progetti a terra, come si usa dire. Proprio oggi pomeriggio, al Senato, è attesa l'formativa del ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto. Con riferimento al Mezzogiorno, la sensazione è che stiamo rischiando di perdere l'ultimo treno dello sviluppo e nel 2026 il bilancio, sotto il profilo delle opportunità, potrebbe essere amarissimo.

**Eppure, ridurre il divario Nord-Sud, attivando una seconda locomotiva nel Mezzogiorno, è la sola politica che possa portare l'Italia ad un livello più alto di competitività. Questo nell'interesse non solo del Mezzogiorno ma dell'intero Paese, diversamente condannato ad un inesorabile declino: ne**

è convinto Pietro Busetta, ordinario di Statistica economica che, nel suo ultimo libro “La rana e lo scorpione – Ripensare il Sud per non essere né emigranti né briganti”, lancia una vera e propria “chiamata alle armi” per una nuova classe dirigente per cogliere l'occasione di rendere l'unità della Repubblica voluta dalla Costituzione del 1948 una realtà e non un miraggio.

Come colmare la distanza siderale tra Nord e Sud? La ricetta di Busetta non è semplice da attuare ma neanche impossibile e si fonda su una sorta di patto, di alleanza tra classi dirigenti del Nord e del Sud, affinché trovino interessi che le accomunino. Un filo comune che tenga insieme il Paese e lo aiuti a ritrovare la centralità che ha perduto ma soprattutto a tenere testa alle performance dei partner europei.

La subalternità del Mezzogiorno come elemento fortemente penaliz-



Peso: 1-2%, 2-36%





zante dell'intero sistema Paese è un tema caro anche al *Quotidiano di Sicilia* che di recente ha lanciato "l'Italia vista da Sud", un'iniziativa editoriale che, attraverso approfondimenti e interviste, punta a cambiare il paradigma della comunicazione nazionale visto fino ad ora. Cioè quello che ha messo sempre al primo posto il Nord, ignorando volutamente il Meridione. Che, brutto, sporco e cattivo era e brutto, sporco e cattivo è rimasto, nonostante le enormi potenzialità.

**Busetta questo lo sa bene e nel suo libro esprime la convinzione che vi sia una** maggioranza silenziosa nel nostro Paese, disponibile per un radicale cambiamento delle politiche seguite finora. "Una maggioranza - spiega Massimo Villone nella Prefazione - resa silenziosa dalla mancanza di una offerta politica adeguata. Il Sud stretto in una marginalità crescente e proiettato verso la desertificazione sociale ed economica non è solo uno scenario incostituzionale ma anche e soprattutto politicamente ed eticamente inaccettabile".

**Patrizia Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNRR

***“Il Pnrr doveva essere il progetto con il quale il Paese poteva colmare i dettagli infrastrutturali ma al Sud l'attrazione di capitali privati rischia di essere molto contenuta.***

***Rinviando a data da destinarsi l'eliminazione dei divati: il Paradiso può attendere”***



Pietro Busetta



Peso: 1-2%, 2-36%

**CATANIA**

# «Complicità da mafia ed eversivi»

**L'approfondimento.** Studiosi, giornalisti e scrittori svelano come iscritti a logge anche illegali dialogassero con i vertici di Cosa nostra e con la parte della destra che voleva il golpe Borghese

PINELLA LEOCATA

**CATANIA.** Già dagli albori della Repubblica italiana il percorso per la democrazia e dentro la democrazia è stato impervio, segnato da momenti drammatici, da stragi, tensioni e conflitti ai quali lo Stato, inteso come istituzione e come comunità, ha retto grazie al sacrificio di tanti uomini delle istituzioni che hanno contrastato il potere immenso e convergente di mafia, massoneria deviata ed eversione di destra. Un filo nero lega le stragi e i più eclatanti delitti della nostra storia, a partire da Portella delle Ginestre, l'1 maggio 1947, con cui s'iniziano i segreti di Stato e la strategia della tensione.

Il giornalista Paolo Mondani e l'avvocato Armando Sorrentino nel loro libro "Chi ha ucciso Pio La Torre? Omicidio di mafia o politico?" (Castelvecchi editore), raccontano che subito dopo l'eccidio di Portella il questore e il comandante dei carabinieri di Palermo parlarono di strage politica, ma il ministro dell'interno Scelba impose la versione per cui ad uccidere era stata la mafia, armata dagli agrari. Una strage che, invece, «è il frutto della dottrina statunitense Truman, avviata pochi mesi prima, volta a combattere il comunismo ovunque» e che continuerà fino al 1993 con il crollo della Prima Repubblica, le stragi di Falcone e Borsellino e gli attentati di mafia. Tra il 1978 e il 1983 in Sicilia viene decapitata tutta una classe politica e vengono uccisi i soggetti che lottano a tutela della democrazia: il presidente della Regione Piersanti Mattarella, il capo del maggior partito di opposizione Pio La Torre, giornalisti, uomini politici, magistrati, esponenti delle forze dell'ordine. Aldo Moro è ucciso il 9 maggio 1978 per impedire che aprisse al Pci, subito dopo vengono uccisi i due uomini più vicini alla sua linea politica: Mattarella, il 6 gennaio 1980, e

Vittorio Bachelet, il 12 febbraio 1980, pochi giorni prima del 14° congresso della Dc in cui l'area di Zaccagnini, favorevole all'apertura ai comunisti e in teoria maggioranza, fu sconfitta. Il messaggio dato dagli omicidi era stato compreso con chiarezza. "A guidare il Paese era il Governo Cossiga infarcito di massoni della loggia P2".

Per l'omicidio Mattarella si segue subito la pista mafiosa scartando quella dell'eversione di destra sebbene la vedova del presidente della Regione avesse riconosciuto come esecutore del delitto Valerio Fioravanti, poi condannato per la strage di Bologna. Anche Falcone, allora, si espresse per la pista nera. Piersanti Mattarella, discutendo con Pio La Torre, sosteneva che il ruolo della mafia in Sicilia travalicava quello della criminalità organizzata, e che aveva un ruolo politico dietro il quale c'era un livello internazionale. La Torre venne ucciso il 30 aprile 1982 in Sicilia, dove era voluto tornare dopo l'omicidio Mattarella e per contrastare l'installazione dei missili nucleari a Comiso, quando "eravamo sull'orlo di una guerra tattica nucleare limitata alla bassa Europa". In commissione antimafia nazionale aveva denunciato le commissioni tra mafia e fascisti e tra mafia e massoneria.

Gli intrecci tra mafia, massoneria deviata e destra eversiva sono documentati nel testo "Padri e padrini delle logge invisibili. Alliata, gran maestro di rispetto" (Castelvecchi editore) scritto da Piera Amendola, archivista e collaboratrice di Tina Anselmi. Facendo dialogare gli archivi delle commissioni antimafia e quelli delle procure della Repubblica l'autrice restituisce un quadro inquietante. «In Italia, caso unico al mondo, abbiamo censito 220 obbedienze massoniche illegali, un enorme numero di logge segrete, soprattutto al Sud, e solo 3 organizzazioni regolari». Dai documenti risulta che il mandante

della strage di Portella fu il principe Giovanni Alliata di Montereale, mafioso riservato della famiglia di Brancaccio, importante massone di piazza del Gesù collegato con la massoneria americana, e grande eversore di destra, partecipe del golpe Borghese e Sogno e dell'associazione eversiva Rosa dei venti. Secondo la studiosa «in Sicilia l'incontro tra mafia e logge massoniche nasce prima dello sbarco delle forze alleate».

Nell'isola arriverà il gran maestro massone Frank Gigliotti, cui poi subentrerà Licio Gelli: qui c'erano logge massoniche Nato composte da militari e civili americani; qui, nel 1977, i capi delle più importanti famiglie mafiose - «per primi Santapaola ed Ercolano» - entrano nelle logge massoniche occulte. In Sicilia, nel 1979, ha luogo il falso sequestro Sindona che sosteneva il progetto separatista di Stefano Bontade. Quest'ultimo fonda una propria loggia, la loggia dei Trecento, che stringe un patto con le logge coperte calabresi, inclusa quella segreta di Franco Freda. E nell'isola - «dove viene costituita una sorta di holding di logge massoniche coperte e di base dei servizi segreti» - veniva Lucio Gelli per partecipare alle riunioni delle logge di Bontade.

Una ricostruzione di una parte fondamentale della nostra storia di cui si è discusso a Catania, ai Benedettini, nell'ambito del corso di Storia contemporanea del prof. Salvatore Adorno, in un incontro con gli autori dei due testi citati promosso dall'associazione "Memoria e futuro" e dalla sua presidente Adriana Laudani.

Gli omicidi di Moro, Mattarella e Bachelet per impedire l'apertura della Dc verso i comunisti

Dalla strage di Portella delle Ginestre un esempio di realtà confezionata per il "bene" del Paese



Peso: 45%



**L'INCHIESTA****Mafia e logge deviate  
oltre Messina Denaro  
un velo di complicità  
ancora da alzare**

DISTEFANO, LEOCATA pagina 9

**L'INCHIESTA**

# Rapporti tra Cosa nostra e massoneria deviata Non fermarsi al boss Matteo Messina Denaro

**Le ombre. La Dia parla di logge solo nel capitolo di Trapani. Ma grembiulini e clan dialogano anche nelle altre province**

LAURA DISTEFANO

**CATANIA.** Nelle 453 pagine dell'ultima relazione della Dia la parola *massoneria* si trova solo una volta. È inserita nelle note a piè di pagina. Una sola citazione è per *logge massoniche*. Davvero poco per un fenomeno che storicamente e trasversalmente è radicato nei sistemi criminali siciliani e ancor di più in quelli calabresi. La Direzione Investigativa Antimafia apre all'analisi sulla *masso-mafia* nel capitolo dedicato alla provincia di Trapani. E quindi di Castelvetrano, città di Matteo Messina Denaro. Gli investigatori narrano che mentre erano impegnati nella stesura dell'analisi semestrale è arrivata la notizia della cattura - il 16 gennaio 2023 - a Palermo del boss stragista da parte dei carabinieri del Ros. Le indagini sulle coperture di una latitanza durata 30 anni hanno portato a scavare nel mondo grigio di grembiulini e muratori. E così si è scoperto che Alfonso Tumbarello, l'oncologo di Andrea Bonafede - nome usato dal padrino per potere avere accesso alle cure alla Clinica La Maddalena di Palermo - faceva parte del Grande Oriente d'Italia. Dal quale - è stato immediatamente sospeso con un provvedimento firmato dal Gran Maestro Stefano Bisi. Lo stesso ha più volte ribadito che quando la magistratura parla di «massoneria» si riferisce a «quella deviata e non certo ufficiale». La storia italiana, partendo dalla P2, di obbedienze deviate ne ha conosciute diverse. Matteo Messina Denaro avrebbe potuto contare, secondo la procuratrice Teresa Principato, che per anni ha coordinato le inchieste sul mafioso di Castelvetrano, «su una rete di copertura di carattere massonico che lo ha protetto in tutto il mondo». Un potere occulto del valore economico-finanziario, secondo i conti di Libera, di 4 miliardi di euro. E chissà cosa c'è dentro il vaso di pandora. Le indagini sono ancora embrionali. Qualche

giorno fa il procuratore di Palermo Maurizio De Lucia intervenendo a un incontro di giornalismo a Perugia ha detto,

infatti, che «c'è ancora molto lavoro da fare».

Ma torniamo alla relazione della Dia. «Il contesto criminale della provincia di Trapani è altresì caratterizzato - si legge - da una significativa presenza di "logge massoniche" segrete o deviate che talvolta infiltrano il locale tessuto economico-sociale con interferenze negli apparati degli Enti locali e nella gestione degli appalti pubblici». Guardando ancora alle note a piè di pagina si comprende come il riferimento è all'operazione Artemisia dei carabinieri scattata nel 2019. Inchiesta che si incrociò con le indagini di "massoneria e mafia" di Palermo (che poi fu archiviata). Il processo frutto di quel blitz - in cui è contestata ad alcuni imputati la violazione della legge Anselmi per aver creato delle logge segrete - è in pieno dibattimento al Tribunale di Trapani. Nella prossima udienza potrebbe essere sciolta la riserva sulla scelta di Giovanni Lo Sciuto e degli altri imputati di sottoporsi all'esame. Il noto medico, già azzurro e alfaniano, arrivò a sedere nella Commissione regionale antimafia. In un'intercettazione captata mentre ricopriva quel ruolo avrebbe detto: «Se arrivano cose sulla massoneria, quando sono cose di qui le prendo e le strappiamo».

Ma relegare il pericolo di dialogo tra massoneria e clan solo a Trapani e Messina Denaro sembra davvero riduttivo. E non solo per la Sicilia. La 'ndrangheta - reputata dalla Dia la prima potenza criminale almeno in Europa - ha quasi nel Dna i segni del compasso. E sarebbe partito dalle 'ndrine il suggerimento a Cosa nostra di aprirsi al mondo delle



Peso: 1-1%, 9-41%



logge. E anche in questo caso sarebbe coinvolto un medico. L'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho nella prefazione del libro Gotha di Claudio Cordoba scrive: «È la 'ndrangheta a comprendere, prima di Cosa nostra, l'importanza dei rapporti con la massoneria e della creazione di una sorta di comitato d'affari tra massoni, 'ndrangheta, Servizi segreti e politici. È un medico palermitano, espressione della mafia capace di dialogare con il mondo delle professioni e delle Istituzioni, a raccontare che Stefano Bontate, nel 1980-81, gli propose di proseguire il medesimo progetto della 'ndrangheta anche in Sicilia».

Il tratto del compasso avrebbe solcato anche la roccia lavica di Catania. Il killer dagli occhi di ghiaccio Maurizio Avola rivelò diversi decenni

fa - per averlo saputo da un altro boss - che Nitto Santapaola avrebbe indossato il grembiulino per poter essere introdotto nelle stanze dei poteri. Ma quelle dichiarazioni

dopo le recenti balle raccontate sulla strage di via D'Amelio hanno un peso specifico notevolmente diverso. Ma che la mafia catanese abbia usufruito dei sistemi deviati - siano esse logge o altri apparati - se ne parla in diverse inchieste. Alcune rimaste però incagliate nella sottilissima e complicata articolazione di un quadro probatorio che possa portare a un'azione penale. Ma non tutto, ricordiamolo, può essere deputato alle aule di giustizia.



Uno dei simboli massonici



Matteo Messina Denaro



Peso: 1-1%, 9-41%



# Stagione balneare pronta a partire avviato il monitoraggio delle acque

MARIA ELENA QUAIOTTI

La stagione balneare è pronta ad iniziare. Dal primo maggio, fra meno di una settimana, al 31 ottobre: è il periodo stabilito dal decreto della Regione siciliana pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 14 aprile. Gli stabilimenti balneari hanno fissato l'inizio della "stagione abbonamenti" dal 9 giugno fino al 10 settembre, «ma - precisa Ignazio Ragusa, presidente Sib - alcune strutture con i servizi di spiaggia probabilmente partiranno prima».

Rigide le indicazioni date, ad esempio sul monitoraggio delle acque di balneazione, e infatti è Asp Igiene ambientale a confermare che «i primi campionamenti delle acque sono iniziati la settimana scorsa, siamo in attesa dell'arrivo dei risultati». I punti di campionamento, con prelievi continui durante tutta la stagione, sono ben individuati: contrada Vaccarizzo al Villaggio Delfino, al Paradiso degli Aranci - Campo di mare e Villaggio Azzurro, al Villaggio Nettuno nei pressi del Gornalunga, all'altezza del civico 91 di viale Kennedy, alla Plaia agli sbocchi del canale Arci e Forcile e del torrente Acquicella, in piazza Europa nord e sud, nella zona della stazione centrale, a San Giovanni Li Cuti e all'immissione in

via dei Villini a Mare a nord e a sud.

In attesa dei risultati delle analisi è proprio dalla Plaia che, a meno di una settimana dall'avvio della stagione balneare, si attende da un giorno all'altro lo sbarramento del canale Arci da parte di Sidra. In assenza di nuovi provvedimenti infatti vige ancora l'articolo 700 che impone all'amministrazione comunale, attraverso Sidra, il contenimento delle acque. È in atto un ricorso di Sidra alla Cassazione, che non si è però ancora espressa nel merito.

Nel frattempo il canale, fotografato ieri, sfocia, e con una portata non minima, in mare. Sono gli addetti ai lavori, alle prese con i preparativi per l'allestimento dei lidi, a testimoniare come ci siano giorni in cui le acque emanano fetori, e non sempre le acque siano limpide. Di certo non si tratta di una situazione tranquillizzante.

Sempre in merito all'Arci, mentre la direttiva Bolkestein leva le concessioni demaniali per metterle a gara, è invece stata data a Sidra una concessione pari a 10 metri di larghezza per la "realizzazione di un bacino di laminazione ed un impianto di fitodepurazione a valle della Ss 114": il progetto, inserito nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune 2022-2024 per un

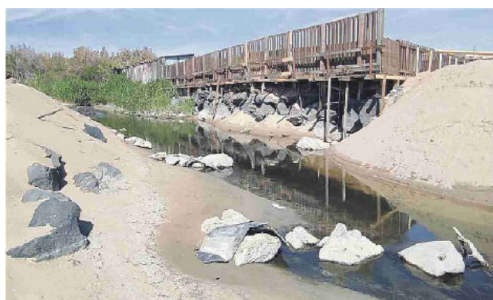
importo di 3,3 milioni di euro, è però ancora in attesa della validazione da parte di Regione siciliana.

Il decreto individua infine i tratti di costa non adibiti alla balneazione per inquinamento, a Catania si tratta dell'area di immissione in piazza Europa (un'area di 30 metri) e della zona stazione centrale-porto (per una lunghezza di 350 metri).

Vi è poi il divieto di balneazione per altri motivi (aree portuali, industriali), ovvero al porticciolo di Ognina (800 metri) e di San Giovanni Li Cuti (220 metri), il porto (1.900 metri), al porticciolo turistico di Ognina (223 metri e lo sbocco del canale di gronda, 35 metri).

Il tratto di costa dell'Oasi del Simito, per 3.200 metri, non è adibita a balneazione perché vincolato oasi naturale. Si tratta di aree dove, però, e l'esperienza lo insegna, il divieto viene puntualmente violato. Sarà così anche quest'anno? ●

Il via dal primo maggio fino al 31 ottobre. Alla Plaia si attende da un giorno all'altro lo sbarramento del canale Arci



Peso: 44%





# Timori sulle banche, Borse giù

**Mercati.** L'americana First Republic Bank dichiara di aver perso 100 miliardi di dollari di depositi nel trimestre e in poche ore brucia in Borsa quasi metà del valore. Torna la paura per la tenuta del sistema delle medie banche Usa: turbolenza sui listini

**Morya Longo**

La situazione sembrava essersi stabilizzata. La fuga di depositi, che a marzo era stata violenta tra le medie banche statunitensi, con aprile si era fermata. Ma i dati diramati nella notte di lunedì da First Republic Bank, che ha dichiarato di avere perso oltre 100 miliardi di dollari di depositi nel primo trimestre e poi ha bruciato in Borsa in poche ore quasi metà del suo valore, hanno riacceso i timori: e se la crisi delle medie banche non fosse finita qui? E se altri istituti fossero tenuti in vita artificialmente dai prestiti della Fed, come First Republic, senza però avere più un business sostenibile? E se la fine dell'emorragia di depositi non fosse sufficiente per ristabilizzare il settore? Una nota del broker Jones Trading sintetizza tutti questi timori: «La domanda è se questi siano problemi specifici di First Republic Bank, oppure se siano più diffusi sul sistema creditizio».

Come un fulmine a ciel sereno questi dubbi sono caduti su un mercato che ormai da un paio di settimane viaggiava serafico con una volatilità molto bassa. Così ieri le Borse globali, complici anche alcune trimestrali deludenti, hanno segnato una battuta d'arresto. Non clamorosa, perché i timori per una vera crisi bancaria sono in gran parte passati e la crisi di First Republic era nota da tempo, ma comunque sufficiente per colpire le Borse più esposte sul settore bancario. Non stupisce dunque il fatto che il listino peggiore sia stato quello più lontano dai problemi statunitensi: cioè Milano, che ha perso

l'1,03%. Piazza Affari è infatti la Borsa con più banche quotate. Inoltre a Milano può avere un po' (poco in realtà) pesato la notizia, lanciata da Bloomberg, secondo cui l'Italia potrebbe essere declassata da Moody's. La giornata è stata sottotono un po' per tutti i listini: Parigi ha chiuso in calo dello 0,50%, Londra dello 0,27% e Madrid dell'1,23%. Deboli anche i listini Usa. Solo Francoforte ha tenuto la parità.

Il punto vero, a prescindere dalle performance dei listini, è capire quanto i dubbi siano fondati. Per i mercati è infatti sempre difficile separare le paure dai fatti. Tre sono i timori. Un analista di Piper Sandler citato da Reuters sintetizza bene il primo: «Sebbene i depositi si siano stabilizzati, i problemi di liquidità delle banche potrebbero essere diventati problemi di profitti». Il primo timore, insomma, riguarda il business delle banche: la crisi di fiducia seguita al crack di Silicon Valley Bank che impatto avrà sui loro utili? Per questo la turbolenza si è diffusa ieri anche in Europa: perché i timori sulla redditività degli istituti di credito sono comuni a entrambe le sponde dell'Atlantico e ieri la delusione per le trimestrali di Ubs (si veda pagina 24) e Santander lo ha confermato.

Il secondo timore è più congiunturale: le difficoltà del settore bancario che impatto avranno sull'economia reale? «C'è molta incertezza - confessa a Reuters Prashant Bhayani, chief investment officer Asia di Bnp Paribas Wm -. È difficile capire quanto la recente crisi delle banche abbia avuto un impatto sulla loro ca-

pacità di erogare credito». Questo è un tema più statunitense che europeo, dato che Oltreoceano le banche di medie dimensioni sono fondamentali per finanziare l'economia reale. Goldman Sachs ha calcolato che fanno circa la metà dell'intero credito al settore commerciale e industriale, il 60% del totale mutui, l'80% dei finanziamenti per immobili commerciali e circa il 45% del credito al consumo negli Usa. Insomma: se chiudono i rubinetti, un impatto sull'economia ci può essere. Il terzo timore è invece più legato al sistema delle medie banche americane: oltre a First Republic, ci sono altri istituti in difficoltà? Questa è l'altra domanda a cui il mercato non sa rispondere. E nel dubbio, gli investitori vendono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Corsa agli sportelli.** First Republic ha perso nel primo trimestre oltre 100 miliardi di dollari di depositi



Peso: 29%





# Utili, finita la lunga corsa in Europa Le Borse perdono quota con le banche

## Mercato azionario

Gli analisti stimano un calo dei profitti aziendali del 2,6% nei conti del primo trimestre. Continua la fuga dai depositi di First Republic, che crolla in Borsa. Timori sui bancari

È in arrivo la temuta inversione di rotta degli utili per le principali società quotate europee. Secondo gli analisti, dai conti trimestrali in arrivo nei prossimi giorni emergeranno profitti complessivi per 118,6 miliardi di euro, in calo del 2,6% rispetto ad un anno fa. Tengono bancari ed energetici, soffrono ciclici e industriali. Intanto, la notizia che la banca Usa First Republic in tre mesi ha visto ridursi di 100 miliardi

di dollari il monte depositi ha riaccessi i timori sul settore e i listini ne hanno risentito anche in Europa: Milano -1,03%. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

# Utili, in Europa la lunga corsa è finita: previsto il primo stop del post Covid

**Azionario.** Tempo di bilanci trimestrali anche nel Vecchio continente: i bancari e i titoli tecnologici non basteranno a evitare il calo dei profitti sul 2022, stimato al 2,6%. L'intero 2023 atteso ancora in tenuta: -0,4% i risultati dello Stoxx600

## Maximilian Cellino

La tanto temuta ora della frenata degli utili sta per scoccare per le principali società quotate in Europa. I bilanci del primo trimestre 2023 che saranno resi pubblici a partire da questi giorni evidenzieranno infatti secondo le previsioni una riduzione media del 2,6% rispetto a quanto realizzato dodici mesi prima per i profitti aziendali, che si attesteranno complessivamente attorno ai 118,6 miliardi di euro per marcare quindi la prima inversione di segno dalla fine del 2020, da quando cioè l'economia ha finito di scontare lo shock Covid.

Quella dipinta dalle stime di consenso raccolte fra gli analisti da Refinitiv I/B/E/S rischia tuttavia di assomigliare almeno per il momento a una specie di «dieta a zona». Il rallentamento determinato dall'inasprimento della politica monetaria ad opera delle Banche centrali che ha a sua volta portato un indebolimento della domanda economica e a un aumento dei costi di fi-

nanziamento, oltre che la verosimile diminuzione del potere di determinazione dei prezzi delle imprese in una fase in cui la pressione inflazionistica va affievolendosi, non vale infatti per tutti i settori e non si trasmette di conseguenza in misura omogenea a livello geografico.

In mancanza di ulteriori tagli ai costi, la prevista crescita più debole dei ricavi (+1,8% nel primo trimestre) e un'ulteriore riduzione della capacità delle imprese di proteggere i margini si faranno infatti inevitabilmente sentire in particolare sui profitti dei comparti legati ai consumi ciclici (-31,5%), agli industriali (-10,9%) e alle risorse di base



Peso: 1-9%, 3-52%

(-51,8%). Al contrario vi saranno però aree in cui ci si muoverà contro-tendenza, a partire da quella dei tecnologici i cui utili sono previsti mediamente in crescita del 18,9% su base annua, e soprattutto da quel comparto bancario atteso in accelerazione del 27,4 per cento.

### La spinta delle banche (italiane)

«Le banche europee supereranno in media le aspettative di consenso per ricavi e utili netti, perché continueranno a beneficiare dell'aumento dei tassi di interesse e di uno scenario del costo del rischio che si mantiene ancora favorevole», notano a

questo proposito Stefan Kolek e Michael Teig di UniCredit Research, che sottolineano come gli istituti di credito siano al momento ancora in grado di sfruttare a proprio vantaggio la forbice fra i tassi sui nuovi finanziamenti e quelli praticati sui depositi ai clienti, il cui riprezzamento viaggia a un ritmo più lento.

L'attenzione si sposterà certo sulle prospettive per i mesi a venire, «sulle dinamiche e sui prezzi dei depositi, sulla crescita dei prestiti e sulla qualità degli attivi» precisano gli analisti UniCredit, nel frattempo però il comparto finanziario si gode l'alta marea dei tassi e questo determina a sua volta differenze fra i vari Paesi. La relativa sovraesposizione ai titoli delle banche regala infatti un altro trimestre di crescita arretrante agli utili italiani, previsti in aumento del 25,1% secondo Refinitiv nonostante la frenata delle com-

pagnie i cui ricavi sono invece legati ai prezzi dei prodotti petroliferi.

Il via ufficiale ci sarà questo venerdì quando Eni e Moncler diffonderanno i dati trimestrali, e se è vero che ci si attendono buoni risultati anche «da quanti sono esposti alla riapertura economica della Cina, in particolare nel settore del lusso» come ricorda Alberto Villa, responsabile dell'ufficio studi di Intermonte, è evidente che a marcare la differenza saranno a Piazza Affari proprio i bilanci che Intesa Sanpaolo e soci pubblicheranno a partire dalla successiva prima settimana di maggio. Soprattutto nei confronti di Parigi (-12,7%) e di Francoforte (-16,2%) dove le aziende di matrice industriale mantengono la prevalenza e la presenza di titoli legati all'immobiliare (altro settore in sofferenza per via dei tassi) è significativa.

### Le prospettive per l'intero anno

Spostando l'orizzonte all'intero 2023 la visuale appare invece ancora decisamente meno chiara, per l'Italia così come per la stessa Europa. Su scala continentale il consenso degli analisti indica un possibile stallo sostanziale, con un livello complessivo di utili per lo Stoxx 600 di quasi 755 miliardi (-0,4% rispetto allo scorso anno) e la spinta di tecnologici (+30,8%) e banche (+19,7%) a bilanciare ancora una volta il rallentamento di energy (-21,2%) e materiali di base (-26,2%).

«La cautela è necessaria visto che l'incertezza sulla traiettoria di rien-

tro dell'inflazione nei prossimi mesi e di conseguenza anche sulle decisioni sui tassi delle Banche centrali resta elevata», ammette Villa, individuando fra le possibili chiavi «la capacità delle aziende industriali di proseguire nella tendenza a ribaltare i costi sui clienti» e mettendo in guardia sui rischi potenziali di un indebolimento del dollaro che «ha impatti mediamente negativi per il mercato italiano». Le proiezioni che gli esperti di Intermonte ricavano da un paniere di circa 120 aziende quotate a Piazza Affari (pari a oltre il 90% della capitalizzazione complessiva di Borsa italiana) segnalano un monte utili per l'intero 2023 attorno ai 75 miliardi.

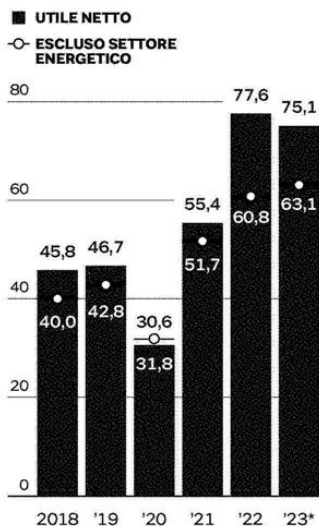
In apparenza si tratta di un valore inferiore del 3,2% al dato record appena registrato lo scorso anno, che a sua volta è stato però rivisto al rialzo dalla precedente rilevazione e che marcava un aumento del 40% rispetto al 2021. Quando però si escludono dal conteggio le società del comparto energetico la fotografia assume un aspetto differente, perché nell'arco dei 12 mesi i profitti sarebbero destinati invece a crescere del 4% a oltre 63 miliardi: un'ulteriore conferma di quanto il 2023 sarà un anno caratterizzato da una dispersione dei risultati ancora più forte rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Eni e Moncler la stagione dei conti del primo trimestre entra nel vivo venerdì anche a Piazza Affari

### Un gradino sotto

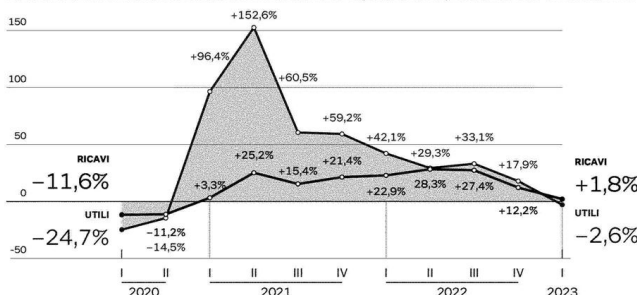
I profitti realizzati a Piazza Affari  
Dati in miliardi di euro



(\*) Stime. Fonte: Intermonte

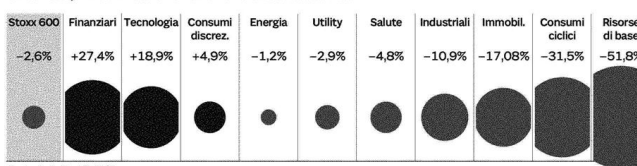
### La mappa degli utili europei

FRENATA IN ARRIVO  
Variazione di utili e ricavi delle società dell'indice Stoxx600 rispetto all'anno precedente. Dati trimestrali. In %



### IL DETTAGLIO SUI SETTORI

Gli utili del primo trimestre 2023. Variazione % su base annua



Fonte: Refinitiv I/B/E/S



Peso: 1-9%, 3-52%



# Nonostante il taglio del cuneo Italia ancora quinta nell'Ocse

**Rapporto Taxing Wages.** Nel 2022 incidenza di tasse e contributi al 45,9%, in aumento di 0,5 punti sul 2021. Per la fiscalità a carico del datore siamo terzi con il 24% a fronte di una media del 13,4%

**Giorgio Pogliotti**

Nonostante il taglio del cuneo fiscale l'Italia continua ad occupare la quinta posizione tra i 38 paesi dell'Ocse per l'incidenza di tasse e contributi sociali sul costo del lavoro: per un lavoratore single senza figli nel 2022 si è attestato al 45,9% contro una media del 34,6%, in crescita di 0,5 punti rispetto al 45,4% del 2021. In particolare nel confronto con il 2021 la sola componente "cuneo fiscale" è cresciuta di 0,47 punti, mentre si registra un aumento di 1,07 punti della tassazione sul reddito e un calo di 0,61 punti dei contributi a carico del lavoratore.

È questo il quadro che emerge dal rapporto dell'Ocse sul Taxing Wages relativo al 2022, anno caratterizzato da due interventi a vantaggio dei lavoratori: da gennaio il taglio dei contributi dello 0,8% per i redditi fino a 35mila euro con la legge di Bilancio 2022 al quale il decreto Aiuti bis del governo Draghi ha aggiunto un'ulteriore sforbiciata dell'1,2% dal 1° luglio al 31 dicembre dello scorso anno. Il report è da leggere in previsione del nuovo intervento annunciato dalla premier Giorgia Meloni nel consiglio dei ministri del 1 maggio per portare a 4 punti la riduzione del peso dei contributi previdenziali che gravano sui soli lavoratori.

L'incidenza del 45,9% sui single è frutto della somma del 15,3% delle tasse sul reddito (contro una media Ocse del 13%), del 6,6% dei contributi a carico del lavoratore (rispetto ad una media dell'8,2%) e del 24% dei contributi a carico del datore di lavoro (a fronte di una media del 13,4%, è la terza aliquota più alta dell'Ocse). Tra i Paesi industrializzati il maggior peso di imposte e contributi sul costo del lavoro si registra in Belgio con il

53% (+0,65 punti), seguito dalla Germania con il 47,8% (-0,29 punti), dalla Francia con il 47% (+0,14 punti) e dal-

l'Austria con il 46,8% (-0,99 punti).

Fin qui la fotografia per un single. Passando invece ad una famiglia monoreddito con due figli, il cuneo fiscale in Italia è al 34,9%, ancora sopra alla media dell'Ocse del 25,6% e si colloca in sesta posizione per incidenza più alta tra i Paesi industrializzati (in miglioramento dal 35,8% del 2021). Per effetto dell'Assegno unico c'è stata una riduzione del carico fiscale di 11 punti, ben superiore rispetto alla media Ocse di 8,9 punti percentuali. In una famiglia con due lavoratori e due figli, invece, l'incidenza del cuneo fiscale in Italia è al 37,4% (rispetto al 39,5% del 2021), ancora sopra alla media Ocse del 29,4%, colloca il nostro Paese in settima posizione: rispetto al 2021, in particolare, il cuneo fiscale è diminuito di 2,09 punti, l'imposta sui redditi è aumentata di 2,9 punti percentuali, i contributi a carico del lavoratore sono diminuiti di 0,61 punti, i contributi dal datore di lavoro sono rimasti invariati, e i cash benefits sono aumentati di 4,37 punti per effetto dell'introduzione dell'Assegno unico (rispetto ad un calo nella media Ocse di 0,42 punti).

Passando al salario lordo per un single senza figli in Italia si attesta in



Peso:37%

media a 33.855 euro nel 2022 - tra i 38 Paesi solo 8 hanno importi più bassi-, nonostante l'aumento del 5,7% registrato rispetto al 2021, ma con un'inflazione all'8,1% il salario lordo reale è in calo del 2,2%, inoltre per effetto dell'aumento delle retribuzioni si assiste ad un incremento del 2,2% dell'imposta sul reddito. Non è un problema solo italiano, dal momento che ben 35 su 38 Paesi industrializzati

hanno avuto un calo dei salari reali a causa dell'inflazione. «Malgrado gli sforzi fatti dal 2006 il cuneo fiscale resta elevato in Italia - commenta Andrea Garnerò, economista Ocse - e per effetto delle tasse e del fiscal drag si rischia che quello che entra dalla porta, in termini di trasferimenti ai lavoratori, esca poi dalla finestra neutralizzando i vantaggi sul salario netto. Da notare, poi, che tre

quarti dei Paesi hanno un cuneo più basso e quelli che lo hanno più alto del nostro in molti casi hanno anche servizi qualitativamente superiori».

In Italia, i lavoratori single si sono trovati con un'aliquota fiscale media del 28,8% nel 2022, rispetto alla media Ocse del 24,6%. In altre parole, in Italia la retribuzione dei lavoratori single, al netto di imposte e benefit, è stata pari al 71,2% del loro salario lordo, rispetto alla media Ocse del 75,4%.

«Il report conferma che l'Italia non ha il costo del lavoro più alto d'Europa - commenta Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt-, ma i Paesi che hanno il costo più alto del nostro hanno anche una produttività maggiore. Guardare solo il costo del lavoro senza considerare la produttività rischia di essere miopie. Occorre incentivare la produttività

incentivando investimenti tecnologici, la formazione dei lavoratori e anche le forme di organizzazione del lavoro che favoriscono la partecipazione dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce di 1,07 punti la tassazione sul reddito e calano di 0,61 punti i contributi lavoratore rispetto al 2021

### Cuneo fiscale, Paesi a confronto

Anno 2022. In % sul costo del lavoro

| PAESE             | CUNEO FISCALE 2022 |    | VAR.% SUL 2021 |   |
|-------------------|--------------------|----|----------------|---|
|                   | 0                  | 20 | -2             | 0 |
| Belgio            | 53,0               |    | +0,65          |   |
| Germania          | 47,8               |    | -0,29          |   |
| Francia           | 47,0               |    | +0,14          |   |
| Austria           | 46,8               |    | -0,99          |   |
| <b>ITALIA</b>     | <b>45,9</b>        |    | <b>+0,47</b>   |   |
| Finlandia         | 43,1               |    | 0,00           |   |
| Slovenia          | 42,8               |    | -0,75          |   |
| Svezia            | 42,4               |    | -0,10          |   |
| Portogallo        | 41,9               |    | +0,06          |   |
| Slovacchia        | 41,6               |    | +0,15          |   |
| Ungheria          | 41,2               |    | -2,01          |   |
| Lettonia          | 40,6               |    | +0,02          |   |
| Lussemburgo       | 40,4               |    | +0,63          |   |
| Rep. Ceca         | 39,8               |    | -0,17          |   |
| Spagna            | 39,5               |    | -0,01          |   |
| Estonia           | 39,0               |    | +0,85          |   |
| Lituania          | 38,2               |    | +0,67          |   |
| Grecia            | 37,1               |    | -0,02          |   |
| Norvegia          | 35,7               |    | +0,06          |   |
| Danimarca         | 35,5               |    | +0,16          |   |
| Paesi Bassi       | 35,5               |    | +0,56          |   |
| Irlanda           | 34,7               |    | +0,19          |   |
| Polonia           | 33,6               |    | -1,23          |   |
| Giappone          | 32,6               |    | +0,06          |   |
| Regno Unito       | 31,5               |    | +0,76          |   |
| Stati Uniti       | 30,5               |    | +2,20          |   |
| Sud Corea         | 24,2               |    | +0,34          |   |
| Svizzera          | 23,4               |    | +0,27          |   |
| <b>Media Ocse</b> | <b>34,6</b>        |    | <b>+0,04</b>   |   |

Fonte: Ocse



Peso:37%



## Contratti

### La variabile orario entra nei rinnovi

Cristina Casadei — a pag. 19

# Contratti, nei rinnovi spunta la variabile dell'orario ridotto

**Contrattazione.** Nelle piattaforme i sindacati mettono al centro il tempo di lavoro, insieme al potere d'acquisto. Le riduzioni richieste vanno dalle 12 giornate annue del legnoarredo alle 24 dell'alimentare

#### Cristina Casadei

**T**ra i primi ad avanzare la proposta in una piattaforma rivendicativa di rinnovo di un contratto collettivo nazionale di lavoro ci sono i sindacati del legno arredo, Filca, Fillea, Feneal che chiedono una riduzione dell'orario pari a circa 12 giorni all'anno. Poi sono arrivati i bancari che chiedono 10 ore al mese, quasi 16 giorni all'anno, abbinati a un aumento di 435 euro sul triennio. Nei giorni scorsi è stato il momento degli alimentaristi che puntano a 24 giorni di lavoro in meno all'anno e 300 euro di aumento, ma spalmati su un quadriennio. Il binomio della riduzione oraria e degli aumenti consistenti (si veda il Sole24Ore del 18 aprile) che cavalcano unitariamente i sindacati, tra i lavoratori è sicuramente molto apprezzato. Se però uno dei principi degli accordi è la loro sostenibilità economica, ad una prima lettura rischia di portare i negoziati su sentieri ripidi, dato che ognuna delle richieste ha un costo molto alto e la produttività del lavoro è un punto debole del nostro paese. I prossimi mesi ci diranno se nella contrattazione si farà strada un nuovo equilibrio tra orario, flessibilità e salario. E occupazione. Nelle telecomunicazioni tra le ipotesi su cui i sindacati stavano ragionando in vista della piattaforma c'era proprio quella di contenere la richiesta di aumento, in cambio di una riduzione oraria, anche per ragioni di salvaguardia occupazionale. In tutti i casi il binomio sindacale

punta molto in alto e pur essendo molto apprezzato dai lavoratori, così come è stato formulato, non lo è affatto dalle imprese.

#### Guadagnare tempo

Diversi sondaggi hanno evidenziato che uno dei temi su cui c'è una riflessione aperta tra i lavoratori è quello del tempo. Tempo di vita e di lavoro che lo smart working ha reso più facile conciliare, soprattutto nelle medie e grandi imprese, ma solo per i cosiddetti white collar, con conseguente allargamento della dicotomia tra chi lavora sulle linee produttive, e quindi non può fare smart working, e chi è in ufficio. La pandemia ha dato molto vigore al tema e il dibattito è proseguito fino a proposte di frontiera, come quella della settimana corta all'inglese che si basa sulla formula 100-80-100, ossia 100% dello stipendio, 80% del tempo di lavoro e 100% dei risultati. Le sperimentazioni in corso su piccoli numeri forniranno dati su cui ragionare, ma il modello non è sicuramente di facile applicazione sulle ampie platee.

#### Il ruolo dell'innovazione

Giulio Romani, segretario confederale della Cisl, spiega che quando si parla di orario «le valutazioni sono molteplici. Intanto dobbiamo considerare che il dibattito sulla riduzione degli orari si è sempre svi-

luppato a seguito di recupero di produttività dovuto ad avanzamenti della tecnica. In secondo luogo, post pandemia si è sviluppata una maggior attenzione alla conciliazione vita-lavoro che ha la punta dell'iceberg nel fenomeno delle grandi dimissioni, ma che ci segnala un cambiamento in atto

nella nostra società che non può essere ignorato». Tiziana Bocchi, segretaria confederale della Uil, aggiunge che non si può ignorare che il tempo di vita è una necessità ormai trasversale, non solo dei giovani che la pongono sempre durante i colloqui di lavoro, ma di tutte le fasce di età. In questi ultimi anni, anche a causa della pandemia, si sono presentate esigenze diverse delle persone su cui è arrivato il momento di ragionare, portando con forza all'attenzione il tema dell'orario».

#### Il Governo nella partita

«Ogni settore affronterà il tema a modo proprio - continua Bocchi - ed è chiaro che la sommatoria di aumento salariale, che è una questione centrale in questa tornata di rinnovi, e riduzione dell'orario ha un costo molto elevato. Per questo avremo bisogno dell'aiuto del Governo a sostenere la partita salariale e quindi dell'abbattimento del cuneo fiscale e della detassazione degli aumenti contrattuali, per esempio». La questione degli orari, ricorda Romani, «ovviamente ha punti di partenza diversi nei vari contratti e va affrontata settorialmente con strumenti non sempre identici, da quello della riduzione giornaliera, settimanale o annuale vera e propria a quello della flessibi-



Peso: 1-1%, 19-52%

lità. Va coniugata con l'utilizzo del lavoro agile e, in quel caso e non solo, con un complessivo ripensamento sulle rigidità imposte da organizzazioni del lavoro destinate inevitabilmente ad essere superate. E va messa in relazione con le priorità su cui occorre porre attenzione, a partire da quella della formazione permanente ed estesa».

### Produttività e occupazione

Se eventuali riduzioni o rimodulazioni orarie, stando a diversi sondaggi, incontrano il favore dei lavoratori, però, il dibattito non contempla mai l'ipotesi di riduzioni salariali. I direttori delle risorse umane mostrano aperture, come ha rilevato un sondaggio di Aidp tra più di mille manager, secondo cui oltre la metà (53%) si è dichiarato favorevole a discutere il tema. Ma pongono il tema della produttività. Dal dibattito, la riduzione dell'orario di lavoro è velocemente planata nelle piattaforme di rinnovo di alcuni contratti che potrebbero fare da apripista e dare concretezza - oppure no - al tema. Qualche dettaglio sulle richieste. Nel legnoarredo Filca, Fillea e Feneal scrivono che sono ormai «insostenibili le attuali politiche aziendali che rispondono alla domanda di mercato principalmente attraverso l'utilizzo di stra-

ordinari, modifiche turni, flessibilità strutturale e ridotta fruizione delle ferie e dei riposi giornalieri e settimanali, per altro su organizzazioni di orario statiche e tradizionali». Al contrario «stabilizzazioni e assunzioni rimangono lo strumento più idoneo per rispondere a questa esigenza, insieme ad una riduzione dell'orario di lavoro a parità salario, che permetterebbe la possibilità di nuove assunzioni». Proprio per questo chiedono «di sperimentare fin da subito una riduzione dell'orario di lavoro formale da 40 a 38 ore settimanali, convertendole in Rol, sfruttando meglio l'istituto della banca ore e con il vincolo che una parte venga reinvestita in formazione». Una riflessione, quella dell'accoppiata riduzione oraria e occupazione che circola molto anche nell'automotive. La Fim Cisl, guidata da Roberto Benaglia, si è soffermata molto sulla definizione di «lavoro equo», con l'ipotesi di utilizzare componenti dell'orario anche per la formazione. E, così, forse arginare anche il tema occupazionale.

### Parità di salario

Nella piattaforma che Fai, Flai e Uila stanno per portare nelle assemblee dei 450mila lavoratori di industria e cooperazione alimentare, si legge

invece che «per rispondere alla sfida del lavoro che cambia, centrale è la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 40 a 36 ore, a parità di salario». Infine i bancari che sul tema della rimodulazione e della riduzione oraria da contratto nazionale hanno iniziato a lavorare per primi, molti anni fa, prevedendo la possibilità di distribuire l'orario su 4 giorni con una riduzione di un'ora e mezza, passando a 37,5 a 36 ore settimanali. Adesso, però, Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin, chiedono di passare dalle 37,5 ore a 35, tout court. «È tempo di riconoscere una generale riduzione dell'orario contrattuale di 30 minuti giornalieri, quindi 35 ore settimanali», scrivono unitariamente. Sia chiaro, «a parità di retribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orario diventa una leva per contenere l'impatto occupazionale in settori come automotive, tic e banche



**La variabile temporale e la produttività.** L'Italia è tra i paesi con il maggior numero di ore lavorate pro capite, ma con bassa produttività. Incidono, tra l'altro, l'alta intensità di manodopera e gli investimenti in R&S



Peso: 1-1%, 19-52%



## RICERCA NOMISMA

**I ricavi della farmaceutica superano i 14 miliardi**

Dal 2010 a oggi l'industria farmaceutica a capitale italiano ha superato i 14 miliardi di fatturato. Investimenti in crescita del 25% evidenzia una ricerca di Nomisma. — a pagina 14

# Farmaceutica made in Italy in crescita oltre i 14 miliardi

## Industria

Secondo Nomisma, dal 2010 le imprese a capitale italiano hanno raddoppiato i ricavi

Nel 2022 gli investimenti sono stati 3,4 miliardi, in crescita del 25% sul 2021

**Cristina Casadei**

Dal 2010 a oggi la farmaceutica a capitale italiano ha più che raddoppiato i ricavi, passati da quasi 7,1 miliardi di euro nel 2010 a circa 14,3 dell'anno scorso. Dopo gli anni della stabilizzazione, che hanno coinciso con la pandemia (si veda infografica), c'è stato un deciso ritorno alla crescita, con previsioni molto positive anche per quest'anno, come dicono le prime indicazioni dei dati Istat sulla produzione industriale: in febbraio la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati ha fatto un balzo del 19,6% rispetto al 2022.

Dall'Osservatorio sulle imprese a capitale italiano, Nomisma ha analizzato i fattori che stanno dietro la crescita delle cosiddette "Fab 13": Alfasigma, Abiogen pharma, Angelini pharma, Chiesi farmaceutici, Dompé farmaceutici, Ibn Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Mediolanum farmaceutici, Recordati e Zambon. Aziende molto radicate sul

territorio dove sono nate, si sono sviluppate, continuano a creare occupazione molto qualificata e mantengono i centri di ricerca. Basti pensare a cosa significa Menarini per Firenze, Chiesi per Parma, Alfasigma per Bologna, Dompé per Milano, Zambon per Bresso, solo per citare alcuni nomi. Sono però aziende sempre più esposte alle esportazioni da cui ormai dipende la quota maggioritaria dei ricavi: il mercato estero pesa per il 72,6% ed è molto al di sopra della media manifatturiera (40%).

La presenza internazionale delle Fab 13 è dovuta in parte alle esportazioni, ma in parte anche a investimenti e nuove acquisizioni. È un esempio quella della Stemline therapeutics negli Stati Uniti da parte di Menarini che conta così di fare molti passi avanti in oncologia, soprattutto dopo l'approvazione da parte della Fda di un farmaco antitumorale, considerato un blockbuster, ovvero un farmaco che può superare il miliardo di euro di vendite all'anno. Un'altra storia, questa volta nell'ambito delle malattie rare e ultra rare, è l'acquisizione della Amryt pharma da parte di

Chiesi farmaceutici che così si rafforzerà nell'area di maggiore sviluppo.

Se allarghiamo il focus all'intero comparto, le avvisaglie che arrivano dai dati Istat sulla produzione industriale confermano che è quello che si distingue per la crescita tendenziale più elevata. E la forte vocazione all'export. Nei giorni scorsi (si veda il Sole 24 Ore di sabato 22 aprile) all'auditorium Dompé a L'Aquila, durante uno dei roadshow di Farindustria, il presidente Marcello Cattani, ha ricordato che con «47,6 miliardi di euro di export e 49 di produzione nel 2022, l'industria farmaceutica italiana si conferma leader in Europa e un importante asset hi-tech dell'economia



Peso: 1-1%, 14-37%

made in Italy. Nel 2022 l'export è infatti cresciuto del +43% con un saldo estero di oltre 9 miliardi, soprattutto per l'incremento delle produzioni di medicinali contro il Covid-19». Il settore si trova però in una fase cruciale, in cui è necessario rendere il Paese più attrattivo per gli investimenti, anche internazionali, e garantire un quadro regolatorio meno complesso. Nell'interesse dell'economia italiana.

Del resto gli effetti che possono portare sul territorio gli investimenti nella farmaceutica si sono visti molto chiaramente in una regione come le Marche, dove la provincia di Ascoli Piceno, grazie alla scelta di Pfizer di investire e produrre lì il farmaco antivirale per il Covid, Paxlovid, è diventata tra le prime produttrici di farmaci. O l'Abruzzo che è oggi tra i poli produttivi più importanti in Italia, e, oltre a multinazionali come Sanofi, vede la presenza dei grandi campioni italiani,

tra cui Alfasigma, Menarini e Dompé. Quest'ultima in pochi anni arriverà quasi a quadruplicare i ricavi. È infatti passata dai 260 milioni di fatturato del 2018, ai 776 del 2022 e per quest'anno punta ad avvicinarsi al miliardo. Dietro la crescita ci sono diverse leve, ma tra tutte le più importanti sono il biotech, i farmaci innovativi e la ricerca dove gli investimenti sono il 17% dei ricavi, circa 100 milioni all'anno, che nel 2023 saliranno a 150.

L'elevato livello di investimenti è una delle caratteristiche delle farmaceutiche a capitale italiano. Prendendo un altro caso, Chiesi, gli investimenti nel 2022 hanno segnato un nuovo record, a 589 milioni di euro, pari al 21,4% del fatturato, in crescita rispetto all'anno precedente quando erano stati 478,8 milioni di euro. Secondo Nomisma sia nel breve che nel medio e lungo termine è negli investimenti e nei risultati ottenuti nella ri-

cerca uno dei fattori di maggiore competitività del comparto che ha raddoppiato l'ammontare in Ricerca e sviluppo, portandolo da una media di 723 milioni all'anno tra 2010 e 2019, ai 1.404 milioni del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EXPORT**  
**La quota maggioritaria dei ricavi dipende dalle esportazioni: il mercato estero pesa per il 72,6%**



**Per il 2023 primi segnali positivi: in febbraio, la produzione, dice l'Istat, è cresciuta del 19,6% sul 2022**

#### GLI INVESTIMENTI

##### La ripartizione

Nel 2022 gli investimenti delle aziende farmaceutiche a capitale italiano sono stati 3,4 miliardi di euro. In particolare 1,6 miliardi di euro per sostenere la ricerca e sviluppo, 1,3 miliardi per l'acquisizione di aziende, prodotti e licenze, 250 milioni per attrezzature e macchinari.

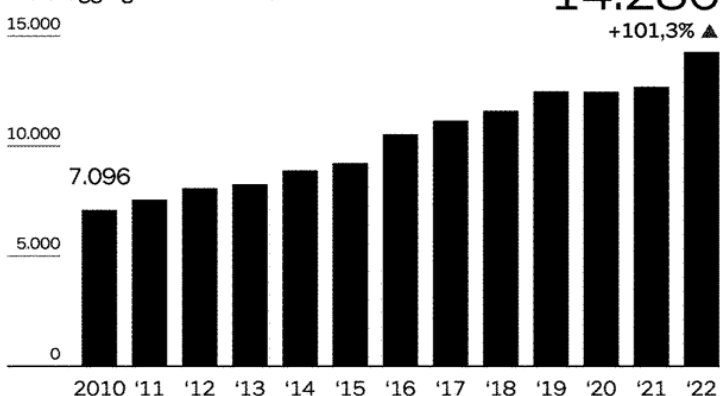
##### La ricerca

Considerando la sola spesa in Ricerca e sviluppo, nell'ultimo triennio c'è stato un cambio di passo: se l'investimento medio annuo tra il 2010 e il 2019 si attestava a circa 723 milioni di euro, tra il 2020 e il 2022 l'ammontare medio investito ogni anno è raddoppiato

#### I numeri del settore

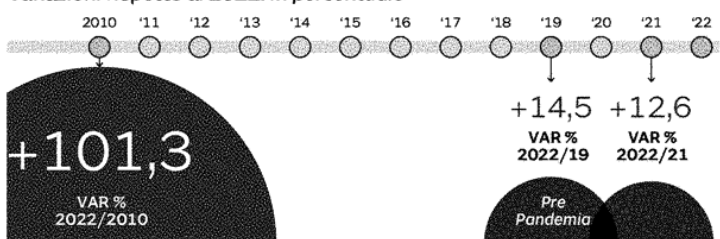
##### RICAVI DI VENDITA

Valori aggregati mondo. In milioni di euro



##### RICAVI NEL MONDO

Variazioni rispetto al 2022. In percentuale



Fonte: Nomisma su indagine diretta alle aziende



Peso: 1-1%, 14-37%



# Evasione, il condono di destra: no ai processi, sì prescrizione

**LA NORMA** Lo scudo penale ferma solo le inchieste, non l'estinzione del reato. Gatta (UniMilano): "Così è un incentivo a evadere le tasse"

## » Giacomo Salvini

Lo scudo penale per alcuni reati di evasione fiscale introdotto dal governo Meloni nel decreto Bollette di fine marzo si arricchisce di un nuovo particolare: chi vuole aderire alla "pace fiscale" potrà vedersi sospendere il processo e aspettare la prescrizione del reato, che invece continuerà a correre. In questo modo, come dice il professore ordinario di Diritto Penale all'Università di Milano, Gian Luigi Gatta, già consulente dell'ex ministra della Giustizia Marta Cartabia, la norma produce una sorta di "incentivo all'evasione fiscale".

Nel decreto Bollette approvato dal Consiglio dei ministri il 28 marzo, infatti, era entrata una norma che non era prevista dalle bozze iniziali, voluta dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo (Fratelli d'Italia). Prevede la non punibilità penale per tre fattispecie di reato: l'omesso versamento di ritenute per più di 150mila euro, l'omesso versamento di Iva sopra i 250mila euro e l'indebita compensazione con crediti oltre i 50mila euro. Insomma, niente processo per chi decide di aderire alla "pace fiscale". Il

principio è chiaro: se paghi tutto il dovuto, non sarai perseguito penalmente. Quindi chi vuole usufruirne si vedrà sospendere il processo fino al pagamento dell'ultima rata del debito e solo allora si vedrà condonata la parte penale.

Inizialmente, com'era successo anche a dicembre nella legge di Bilancio e come rivelato dal *Fatto*, il testo entrato in Consiglio dei ministri prevedeva anche un ulteriore reato, cioè la dichiarazione infedele, poi depennato. Ma il blitz sui reati di omesso versamento è riuscito. E nel testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale è stato aggiunto un altro comma: potrà accedere allo scudo penale anche chi ha deciso di non pagare finendo a processo o è stato addirittura condannato in primo grado.

**ORA, MENTRE** il decreto è in discussione in Commissione Finanze alla Camera, si scopre un elemento in più: se nel periodo in cui il contribuente deve mettersi in regola col fisco il processo penale a suo carico è sospeso in attesa del pagamento di tutte le rate, la prescrizione invece continuerà a correre. Un meccanismo confermato da due esponenti di governo. Un paradosso, tanto più che il testo del decreto non prevede un tempo limite entro cui il contribuente può mettersi in regola: se la leg-

ge sui reati tributari del 2000 prevedeva un tempo massimo di sei mesi, la legge di Bilancio del 2022 allunga la "pace fiscale" a cinque anni.

"È del tutto irragionevole - spiega il professor Gatta - Non sembra una svista (almeno di non pensare a un macroscopico errore) perché la disposizione già presente nella legge penale tributaria, presa a modello dal governo (la legge 74 del 2000), prevede la sospensione della prescrizione del reato". Gli effetti, aggiunge il docente, saranno quelli di una scappatoia per gli evasori: "La prescrizione o l'improcedibilità potrebbero maturare durante il periodo in cui il processo è sospeso e il contribuente sta versando a rate quanto dovuto. Se la rateizzazione è prevista per un periodo superiore al termine di prescrizione o di improcedibilità, il contribuente potrà ottenere l'estinzione del reato, o un esito analogo, senza versare interamente quanto dovuto. Detto in altri termini, si incentivano gli evasori a sfruttare la nuova procedura per ottenere la prescrizione del reato o l'improcedibilità in appello. Lo Stato sarebbe due volte vittima dell'evasione fiscale". Inoltre, conclude Gatta, la causa di non punibilità con sospensione di



cinque anni del processo “si

pone in contrasto con gli obiettivi del Pnrr di riduzione dei tempi medi dei processi” e il rischio che si prescrivano i reati fiscali “va sempre valutato anche in rapporto agli obblighi di contrasto all’evasione assunti dal Paese in ambito internazionale”.

**UN MECCANISMO** che Gatta ha denunciato l’11 aprile in audizione in Commissione Finanze chiedendo ai parlamentari di

modificare il testo “esplicitando” la sospensione della prescrizione per evitare “possibili dubbi interpretativi”. E così hanno fatto tutti i partiti di opposizione. Pd, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra hanno presentato emendamenti al decreto per chiedere di sopprimere la norma. Ma se questo non sarà possibile, tutti i gruppi di opposizione, compresi Italia Viva/Azione con Enrico Costa, hanno chiesto che almeno venga congelato anche il decorrere della prescrizione con il pro-

cesso. Ma tra i partiti di governo non c’è la volontà di accogliere le richieste, spiegano due esponenti della maggioranza.

**GLI EFFETTI**  
**I DEBITORI**  
**SPERANO**  
**DI NON**  
**PAGARE**  
**IL DOVUTO**



**Impunità**  
Il governo  
Meloni  
ha già varato  
condoni  
fiscali e penali  
FOTO ANSA



Peso: 1-27%, 4-56%



**Conservatorismo****UN'ALTRA  
VERITÀ  
SUL FUTURO**di **Ernesto Galli della Loggia**

**D**iventare un grande partito liberal-conservatore: sembra essere questo l'obiettivo di medio termine che si prefigge Giorgia Meloni in vista delle elezioni europee del prossimo anno. Un partito, cioè, capace di proporsi due traguardi ambiziosi. In Italia occupare non più una posizione di destra ma di destra-centro, e dunque presidiare un'area (quella di centro appunto) abbastanza consistente elettoralmente e politicamente strategica; in Europa cercare di diventare protagonista di una nuova maggioranza tra i popolari e il variegato

universo delle destre continentali.

Preliminarmente, tuttavia, bisognerebbe forse rispondere a una domanda: che cosa deve e/o può proporsi oggi di conservare un partito conservatore per essere fedele al suo nome? E come mai ogni volta che qualcuno si mette a difendere ad esempio valori riconducibili alla formula Dio-Patria-Famiglia — valori dopo tutto pur meritevoli di qualche attenzione — come mai però una tale difesa non solo cade regolarmente nel vuoto, non sposta nulla, ma mostra sempre un che di goffo e di stantio meritandosi l'ironica

noncuranza della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica? Perché, insomma, una posizione conservatrice appare specialmente in Italia sempre fautrice di un che di retrivo, di ottusamente legato al passato?

continua a pagina **24**

**Cultura politica** Il compito di un partito di destra-centro dovrebbe essere quello di provare a cambiare la narrazione del presente, sottraendola alle vulgate progressiste

# I CONSERVATORI SI OCCUPINO DEL FUTURO, NON DEL PASSATO

di **Ernesto Galli della Loggia**  
SEGUE DALLA PRIMA

**L**a risposta è facile: perché nella società italiana il pensiero dominante è portato a giudicare sempre e comunque positivo ogni cambiamento, a salutare con soddisfazione ogni distacco da pratiche e principi del passato. Perché qui da noi occupa una posizione egemonica una narrazione progressista nella quale si riconosce la stragrande maggioranza della comu-

nicazione, dei media e della cultura che ha più voce, inclusa quella cattolica.

Ma il punto è che i tempi sono in straordinario e rapidissimo mutamento, e tutto ciò che ci siamo abituati finora a pensarne è sul punto di rivelarsi irrimediabilmente superato. Il progresso scientifico-tecnico che continua a conseguire successi mirabili sul piano, ad esempio, medico-far-

macologico è però lo stesso progresso che con la robotica e l'Intelligenza artificiale già oggi minaccia di sconvolgere e annichilire interi universi di senso, modelli di azione, capacità, emozioni, intorno alle quali da millenni è venuto



Peso:1-9%,24-39%

costruendosi la nostra soggettività e insieme il modo d'essere delle nostre società. Mille segni indicano insomma che vacilla il convincimento finora incontrastato che il progresso tecno-scientifico debba necessariamente dar luogo a una vita più soddisfacente per il maggior numero, vale a dire al progresso sociale, a qualcosa che si possa ancora definire in questo modo. Appare sempre più probabile, all'opposto, che quel progresso sta mettendo capo a un mondo duramente gerarchizzato nelle competenze e nel lavoro, sempre più dominato dall'ineguaglianza, nella sostanza antidemocratico.

Su noi europei in specie incombe un'età della incertezza e forse del pericolo. La denatalità inarrestabile, la dipendenza nel campo dell'energia e di molte materie prime, l'insicurezza strategico-militare e un diffuso senso d'irrelevanza nelle cose del mondo, la crescente difficoltà dei sistemi di welfare e l'aumento delle ineguaglianze, la paralisi nella costruzione politica dell'Ue accompagnata dall'emergere di importanti linee di frattura al suo interno: tutto contribuisce all'indebolire la speranza che il domani sarà migliore dell'oggi. In molti abbiamo la sen-

sazione di un progressivo abbassamento degli standard nell'ambito dell'istruzione, della qualità della vita urbana e delle relazioni sociali, dell'intrattenimento. Anche per chi non crede, infine, è difficile non chiedersi quali e quanti legami con il nostro passato culturale, con il nostro essere emotivo più profondo, sta recidendo la virtuale decristianizzazione del continente, la quale ormai si annuncia insieme al sempre più probabile prevalere in un prossimo futuro di fedi diverse da quella cristiana.

Ma dalla grande massa degli abitanti delle nostre società questo insieme di motivi d'incertezza e di sconvolgimento è ancora vissuto in modo frammentario e parziale, giorno per giorno, senza che se ne riesca ad avere il senso preciso della direzione complessiva. Anche perché il pensiero progressista egemone, pur sostanzialmente messo fuori gioco dalla crisi che sta investendo il suo retroterra, tuttavia ancora riesce a mistificare e occultare la portata di quanto sta accadendo.

Ebbene, di fronte al panorama ora descritto il compito primo di un partito conservatore mi sembra che non debba certo essere quello di cercare di riportare in vita istituti e principi ormai morti

perché figli di un'altra epoca (questo è semmai il mestiere dei reazionari). Al contrario, il suo compito dovrebbe essere quello di provare a cambiare la narrazione del presente sottraendolo per l'appunto ai tracciati convenzionali, alle vulgate progressiste, e mostrandone invece la realtà altamente problematica, spesso irrealistica. Mostrando i contenuti negativi, le questioni drammatiche che tale realtà pone già oggi, le conseguenze negative a cui stiamo andando incontro a causa di scelte dettate in passato da un'eccessiva fiducia nelle «magnifiche sorti e progressive».

Oggi conservare non vuol dire in alcun modo restaurare alcunché, tornare al passato. Vuol dire invece cambiare il punto di vista sul presente: per conservare un futuro nel quale sia ancora possibile riconoscersi.

### Prospettive

**Su noi europei incombe un'età dell'insicurezza: bisogna cambiare il punto di vista sul presente**



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLIMAS



Peso:1-9%,24-39%